Anno II. - N. 15 | UDINE 12 Aprile 1926 | C. C. colla Posta

GIORNALE DEL LUNEDI

ABBONAMENTI: Annuo L. 12 - Semestrale L. 6 - Trimestrale - Estero aggiungere le spese postali. - Ogni numero costa cent. 25 Direzione e Amministrazione Via di Prampero, 12

IL FRIULI SPORTIVO

Inserzioni presso la Soc. Anonima A. MANZONI & C. - Via Lovaria 2 Udine - In Milano, S. Paolo 11 e succursali. - PREZZI per mill. di altezza, larghezza di una colonna: Commerciali 0.75, finanziari, legali, assemblee, comunicati, aste, ecc. L. 1.50 - Necrologie 1.25 Cronaca L. 2 - Tassa Governativa in più

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Magnifica vittoria Casalese sul campo del Modena

Il Bologna piegato al macht pari a Milano - La Doria è largamente sconfitta a Torino ed il Parma tiene onorevolmente testa allo squadrone Vercellese - Netta vittoria Dolese sull'Olympia di Fiume

Succedendo all'amico ing. David nella Direzione del «Friuli Sportivo», rivolgo il mio cordiale saluto di uomo di sport a tutti gli sportivi friulani in genere ed in ispecie ai calciatori bianconeri che, fra le elette del calcio nazionale, nelle accanite ed impari battaglie settimanali, tengono alto il buon nome sportivo della nostra regione; ad essi vada anche il mio fervido augurio che queste pagine possano sempre diffondere altissima la eco delle loro vittorie.

Non sventolerò qui nuovi programmi, nè mi perderò in inutili accademie: ogni nostro sforzo tenderà alla meta nobilissima che, al nostro sorgere, ci siamo imposti ed al conseguimento della quale prima nostra cura sarà quella di rendere questo settimanale sempre più preciso, più completo e più interessante, in modo che, raggiungendo la massima diffusione anche nei più remoti centri della Provincia, affretti e faciliti la realizzazione delle nostre aspirazioni.

Del resto, il Friuli, sportivamente parlando, marcia su una magnifica strada; da ogni parte ci giungono confortanti notizie di una vitalità sportiva nuova o di una fiorente rinascita; è ancora viva nell'animo nostro la visione della magnifica sagra di sport che lunedì scorso Tarcento intera ha celebrato, inaugurando il suo bel campo sportivo, che sembrava fino a ieri una chimera irraggiungibile. Come in tutti i campi dell'umana attività, anche nello Sport la nostra regione si avvia sicura allo stesso livello di progresso e di maturità delle maggiori consorelle; di questo sono sicuro auspicio l'attività costante e le romane virtù della gente friulana.

Per lo Sport friulano, alalà!

Adolfo Liuzzi

Campionato di Calcio

I risultati di ieri

Prima Divisione

GIRONE A

* Internazionale-Bologna	1-1
Casale-* Modena	3-2
* Novara-Pisa	2-0
Hellas-* Legnano	3-1
* Brescia-Udinese	3-1
* Torino-Doria	4-0

GIRONE B

* Alessandria-Juventus	(sospesa)
* Padova-Milan	3-2
* Genoa-Mantova	3-1
* Pro Vercelli-Parma	2-2
* Sampierdarenese-Livorno	2-1
* Cremonese-Reggiana	1-0

Seconda Divisione

GIRONE D

* Gloria-Venezia	0-0
Triestina-Petrarca	4-2
Treviso-* Vicenza	1-0
Edera-* Gorizia	2-1
Dolo-Olympia	3-1

Campionato Liberi

Tarcento batte Rapid	4-2
G. C. Udinesi batte Udine F.B.C.	1-0
Chiasiellis batte Risano	2-1

Le classifiche

Prima Divisione

GIRONE A

	Partite giocate	punti
Bologna	17	30
Torino	16	24
Modena	17	21
Casale	17	20
Internazionale	17	19
Hellas	17	19
Doria	17	17
Novara	17	13
Brescia	17	13
Pisa	17	12
Udinese	17	8
Legnano	16	6

GIRONE B

	Partite giocate	punti
Juventus	[illegible]	28
Genoa	[illegible]	22
Cremonese	[illegible]	21
Pro Vercelli	[illegible]	20
Padova	17	19
Sampierdarenese	16	17
Livorno	17	17
Alessandria	16	14
Milan	17	13
Reggiana	16	9
Parma	16	9
Mantova	17	7

Seconda Divisione

GIRONE D

	Partite giocate	punti
Venezia	15	19
Gloria	14	18
Treviso	14	17
Pro Gorizia	16	16
Olympia	15	15
Vicenza	15	15
Triestina	15	14
Edera	15	14
Monfalconese	16	13
Dolo	15	13
Petrarca	16	12

In giro per i Gironi

Non poche sorprese! Ma è superfiuo fare le meraviglie ed anche ripetere che il foot-ball è fra tutti gli sports il più capriccioso. Si può facilmente immaginare la faccia degli undici atleti bianchi di Vercelli che là sul loro campo davanti al loro pubblico hanno dovuto accontentarsi di dividere il bottino della giornata con un aspirante a fanalino rosso o qualche cosa di molto simile; intendo parlare del Parma che da qualche tempo ci sta dando la prova di vera forza volontà, ferrea e ardente passione ottenendo dei risultati che nessuno avrebbe osato pronosticare.

E' ancora vivo il ricordo della amara e dura leziono inflitta alla bella squadra Cremonese; ed ecco che ieri i crociati hanno nuovamente sbalordito piegando i focosi vercellesi ad un modesto due a due.

Al Bologna sebbene ormai non abbia alcuna preoccupazione di classifica, devono seccare non poco questi mezzi insuccessi che non giovano certo al suo gran nome di squadrone semi-invulnerabile; vero, da che l'Internazionale dopo l'esodo del divo Zizi, sta risorgendo agli antichi fastigi.

Esaminiamo ora attraverso le fredde ma eloquenti cifre del risultato, il duello Modena-Casale risoltosi con la vittoria dei nero-stellati.

Il nido dei canarini all'ombra della sacra vigilante Ghirlandina è stato violato di prepotenza dalla massiccia squadra di Caligoi.

I calciatori Udinesi che, incompleti e contusi, hanno ceduto ai velocissimi bresciani, possono andare ben alteri di aver battuto un Casale al gran completo e attendere con tranquillità fidente la calata dei gialli del non mai dimenticato «Pippo».

La Doria ha esperimentato l'efficienza dell'attacco granata che è pur sempre ottima ed ha riportato alla superba quattro goal passivi.

L'Hellas marcia molto bene; per vero dire questa squadra è sempre stata aliena dagli alti e bassi di cui cade spesso preda la consorella Veneta di Padova ma ha tenuto sempre il campo onore e non si è mai resa a discrezione: la sua vittoria sul Legnano conferma la sua buona forma, considerato specialmente il valore dell'estremo baluardo lilla.

Il Padova ha vinto il Milan consolidando la sua posizione ed il Genoa che ormai segue in tono minore ha acquistato due facili punti a spese dei mantovani.

Nel girone D della II.a Divisione la lotta si fa veramente appassionante! Sono undici squadre che si inseguono, si urtano si calpestano a vicenda e nessuna può veramente arrivare sull'altra una netta supremazia, una autorevole differenza di classe: pochi punti separano la coda dalla testa.

Elettrizzante deve essere stata la lotta tra Venezia e Gloria chiusasi zero a zero. — L'Olympia di Fiume si è fatta nettamente battere dalla squadra Dolese che trova ancora spiazzi di luce fulgidissima.

Grave sconfitta dei Petrarchini ad opera della Triestina.

Alì

Padova - Milan 3-2

(andata: Milan 3 - Padova 0)

PADOVA, 11.

La partita è stata condotta a grandissima andatura dal primo all'ultimo minuto. Il gioco vivido, elettrizzante, velocissimo, ha tenuto costantemente sospeso l'animo del pubblico accorso assai numeroso.

Nel complesso, quindi, la partita è piaciuta; sebbene il Padova non abbia spiegato quel suo meraviglioso gioco limpido ed elegante, che ammirammo le scorse domeniche.

L'iniziativa partita dai rosso-neri: essi hanno impresso alla partita il loro marchio ed il Padova ha dovuto, per non rimaner travolto dalla foga avversaria, accettare il gioco impostogli. Abbiamo così ammirato oggi un Padova deciso, veloce, travolgente, più che tecnico: la linea degli avanti, più che a congegnare le sottili e insidiose trame, mirava costantemente al goal. Ma qui si rivelò un grave difetto della squadra: il tiro in porta. Infatti oggi non si contano i tiri sprecati dai bianchi. La linea di sostegno apparve buona ma non perfettamente sicura di sè stessa come in altre giornate. La difesa, se si eccettua qualche lieve errore, fu, come sempre al di sopra di ogni critica.

I milanisti, scesi in campo decisi a ottenere almeno il pareggio, si sono combattuti da leoni, e durante tutto il primo tempo, si può dire, sono stati i veri creatori delle azioni. Con una prima linea più omogenea avrebbero potuto ottenere di più. Ottima la linea di sostegno e la difesa.

Si distinsero particolarmente: dei rosso-neri Carmignato, il portiere, che nel secondo tempo parò l'impossibile; si deve a lui esclusivamente se i bianchi non accumularono più punti.

Ottimi pure Bronzini, Pomi, Gaioni, Cevenini V.

I migliori patavini furono Fogenz, in forma brillante, Monti III e i difensori.

La partita ha inizio alle 15.08. Il Milan gioca in favore di sole e subito si impone, impostando un gioco velocissimo, travolgente: i patavini ne sono come storditi. Al 17. Un bellissimo goal di Santagostino è annullato per fallo precedente. Il Padova lentamente si riprende: si delinea l'azione che frutterà il primo goal. Busini discende verso Carmignato e tira forte; il valoroso portiere rosso-nero para, ma la palla gli sfugge e viene proiettata in rete da Monti III fra il delirio del pubblico. Siamo al 22'.

Niente scosso per lo smacco il Milan passa all'attacco e preme costantemente sulla casa di Biri, impegnando questi con frequenti tiri. Solo l'eccelsa classe dell'ungherese evita la marcatura dei punti.

Il goal del pareggio tanto agognato dai «diavoli» viene al 41'. Muller calcia una punizione dal limite dell'area; il pallone trova un groviglio di gambe, ed uscendo all'aperto finisce in rete. Sembra che l'ultima gamba che toccò la palla sia stata bianco. — Autogoal quindi.

La lotta continua incessante fino al fischio; al 43' su corner contro Milan, Fayenz spedisce un buon pallone alla luna. Delusione del pubblico, delusione che si ripeterà infinite volte nella ripresa.

Alle 16.5 le squadre rientrano in campo. Il Padova attacca deciso, sorprendendo nettamente gli striscioni, che ora attraversano un quarto d'ora di rilassamento che costerà loro due goals.

Il primo vien segnato a 30" dall'inizio, da Busini III, che sorprende nettamente Carmignato con un tiro raso a terra.

Al 7' un calcio di rigore contro Milan è prodigiosamente parato da Carmignato. La partita si accende. Il Padova vuol accrescere la serie dei punti per assicurarsi la vittoria e ci riesce con un bel tiro di Monti III al 9' minuto. Questo punto, nonostante la interrotta superiorità patavina sarà l'ultimo della seria.

Subito dopo il terzo goal del Padova, una isolata discesa rosso-nera, frutta, per mani di Mion un calcio di rigore. Muller calcia in rete, sorprendendo Biri con un tiro alto.

Da questo punto la storia della partita si può così riassumere: continua ma infruttuosa, pressione patavina; sforzi enormi dei rosso-neri per contenere gli avversari e per giungere al pareggio; la prima linea però non va e le rade discese milaniste si arrestano davanti alla coppia Banzan-Mion, o finiscono fuori.

Dall'altra parte invece, Carmignato è sottoposto ad un lavoro improbo; il bravo portiere para tutto. I corners contro Milan si succedono ai corners. Gli ultimi si hanno al 41', 43' e 44' minuto. Ma il goal lungamente atteso e reclamato dalla folla non viene e la fine trova il Padova vincente di stretta misura.

Deciso, ma enigmatico, specialmente nel primo tempo, l'arbitraggio di Pieallini del Modena.

Le squadre giocarono in questa formazione:

PADOVA: Birri — Barzan — Mion — Fayenz — Fagioli — Girani — Busini I — Busini III — Gregar — Zanninovich — Monti III (secondo tempo: Monti III — Zanninovich).

MILAN: Carmignato — Bronzini — Schienoni — Roggia — Pomi — Gaiani — Ballerin — Santagostino — Muller — Savelli — Cevenini.

l. d. p.

Brescia - Udine 3-1

BRESCIA, 11.

Ancora una volta, e su campo avversario, la dea bendata volse i suoi strali contro la nostra equipe, infortuni ai giocatori, nera giornata di quello l'insufficienza dell'altro contribuirono alla perdita della gara.

Il punteggio non rispecchia il valore delle due squadre: superiorità udinese (riconosciuta dal pubblico, cosa un po' officile con i tempi che corrono) che non è per l'incertezza e l'insufficienza di qualche giocatore di prima linea concretata in goals.

La squadra del Brescia, contrappose l'usuale foga e decisione, collaborati con dei colpi di boxe o da calci nei stinchi, e segnò così le sue tre porte, due delle quali da posizione di offside.

E veniamo all'arbitraggio del signor Actis del Juventus di Torino. Arbitraggio parziale, impreciso che risentiva la influenza del pubblico: non fu frenato il gioco pesante, rimetteva alla folla l'iniziativa, spezzettando il gioco a tutto danno della nostra squadra facendo nostri anche i falsi degli altri.

Dei nostri emersero i terzini ed il centro sostegno Bonino, in prima linea non si seppe concludere a tempo, Geraco con uno strappo muscolare sino dai primi minuti, non dette l'usuale rendimento. Miconi non ci parve all'altezza della situazione, egli non fu di alcun aiuto ai suoi compagni di linea, Agosti solo si salvò da tanto grigiore, fu il più pericoloso seppur abbia sbagliato una facile occasione.

Il Match

Alle 15 le squadre entrano in campo, accolte da applausi e dalle gaie note di «Giovinezza» che si rinnovano quando avviene lo scambio di fiori tra i due capitani.

Alle 15,15 ha inizio la gara, Udine gioca contro sole e la palla è ai bresciani, i quali partono in velocità ed è al 18' che Giuliani calcia a lato. Udine si riprende ed attacca ottenendo al 21' minuto un primo corner rimasto però infruttuoso. Poi Brescia minaccia, ed al 23' su fallo di Molinis Rizzi fugge e centra; Liuzzi colpito da ripetuti calci esce contuso, ma dopo qualche minuto riprende il suo posto.

Al 30' corner contro Brescia, poi fasi alterne a metà campo, Rizzi fugge e calcia, ma trova Lipizer pronta alla parata. Al 38' su cross dell'ala destra Rizzi segna con un potente tiro a volo, mentre Lipizer, coperto tenta invano di fermare il ball. Palla al centro, ed i bianchi-neri calano nell'area bresciana, Agosto fugge e calcia per poco fuori, pochi secondi dopo Liuzzi sciupa calciando a lato. Al 43' Cantarutti arresta di precisione l'insidioso Rizzi che poco dopo manca una facile occasione. Al 46' corner contro Brescia, ed Agosti su rimessa di Liuzzi rovescia alto sulla rete bresciana. Supremazia udinese, i bianco-neri attaccano decisi, ma senza esito, ed al 53' Geraco manda fuori di testa. Reazione bresciana susseguente mosse sotto la porta dell'Udine, ma Lipizer bravamente libera. Il gioco staziona a mezzo campo quindi l'arbitro fischia la fine del primo tempo.

Nella ripresa l'Udine incalza ed Agosti sfruttando abilmente un errore della difesa bresciana segna al 19'. Al 20' corner contro Udine; Lipizer libera, ma, su cross di Bonardi, Bissolatti segna mentre era nettamente in posizione di ofside. Assistiamo a delle fasi di gioco velocissimo; al 26' corner contro Udine che Bellotto, oggi magnifico, libera. Rizzi fugge, ostacolato dal mediano destro e non potendo passare sferra un pugno; il mediano reagisce e l'arbitro espelle tutti due i giocatori. Gerace retrocede al posto di mediano destro ed Agosto ha modo di distinguersi effettuando un bel passaggio tra i terzini; ma Semintendi attardatosi perde l'occasione. Al 45' Agosti fugge e Semintendi, avuta la palla, centra di precisione... in mano a Trivellini. Udine attacca, ma invano. Agosti fugge, mentre Molinis tenta di riportare al centro. Il Brescia attacca e l'ala sinistra sorprende Lipizer con un tiro a mezza altezza. Lipizer poi effettua una bella parata, su tiro di Zugliani, poi Molinis fugge ed il Brescia è in corner che rimane infruttuoso. Lipizer all'ultimo minuto salva di nuovo la sua rete e poi l'arbitro fischia la fine della movimentata partita.

Pubblico abbastanza numeroso e molto rumoroso.

L'Udinese giocò nella seguente formazione:

Lipizer — Cantarutti — Bellotto — Comino — Bonino — Liuzzi II — Geraco — Semintendi — Miconi — Agosti — Molinis.

C. S. Dolo - Olympia 3-1

DOLO, 11.

(Scaboro) Partita combattutissima fra le due compagine, scese oggi al campo di via Borgo Cairoli.

Il Dolo ha oggi nettamente dominato la squadra di Fiume, cancellando così la nera partita di domenica, dove la vittoria ci sfuggiva per opera nettamente dell'arbitro.

Il primo tempo si chiude senza che le due squadre possano segnare. Gioco veloce ma sconclusionato. E' Dolo nella ripresa che sferra una poderosa serrata riuscendo a segnare al 4' e 30' per opera di Tognano e al 34' con Novello in un calcio di punizione da trenta metri.

L'Olympia ha salvato l'onore della giornata al 16' minuto con Gerbar su corner.

Benchè il Dolo giochi sulla sola area fiumana non riesce ad aumentare il punteggio dei goal.

Del Dolo tutti bene. Dell'Olympia bene la difesa Tarlao e Ostoinach. L'arbitraggio del sgnor Bistoletti del Milan è stato imparziale ed attento.

Un nuovo arduo compito attende gli azzurri

ITALIA - SVIZZERA

(a Zurigo - 18 aprile)

Pochi giorni ormai ci separano da questo avvenimento, per cui enorme è l'attesa, non soltanto in Italia ed in Isvizzera, ma in tutta l'Europa. Infatti si vuol giudicare, o meglio avere una prova di più del valore effettivo della squadra azzurra, che quest'anno si profila nell'ambiente internazionale, come una delle primissime unità del mondo calcistico.

Dopo la non felice prova contro l'Irlanda, gli azzurri sono chiamati ad affrontare, in campo avverso, una compagine ben più temibile. Non manca chi, adducendo come pretesto il 0-5 subito dalla Svizzera recentemente nei confronti colla squadra olandese, con eccessivo ottimismo, giudichi la partita un appannaggio degli azzurri. La squadra che giocò ad Amsterdam era una squadra composta di giovani reclute, che come accade spesso, non risposero alla fiducia in loro risposta.

Noi opiniamo che a Zurigo la questione sarà molto diversa. Anzitutto la squadra elvetica tornerà forte in tutti i suoi ranghi per il ritorno degli atleti della vecchia guardia; e poi, perchè essa avrà il vantaggio, che noi crediamo assai considerevole, di giocare sul proprio suolo e davanti al proprio pubblico. Lo smacco di Amsterdam brucia, e i rosso-crociati daranno tutte le loro energie per cancellare il brutto ricordo. Appunto per questo la gara, più che esibizione di bella tecnica, sarà un cozzo di granitiche volontà.

Gli sportivi italiani conoscono quello che rende la squadra svizzera in tali condizioni: nello scorso novembre essa vinceva nettamente (2-0) la squadra austriaca, quella stessa che il 20 gennaio 1924, a Genova infliggeva agli azzurri uno score di quattro goals. Molto tempo è passato e immensi progressi ha fatto da allora il foot-ball nazionale; quindi il confronto ha un valore relativo.

Ma la prova, ripetiamo, si presenta più che ardua; e, se o mancassero altri termini di paragone, ricordiamo che l'ultimo incontro sostenuto dall'Italia contro gli elvetici, è stato quello alle Olimpiadi di Parigi: il 2 giugno 1924 gli azzurri, dopo i primi clamorosi trionfi nella massima competizione sportiva internazionale, conoscevano l'amarezza della prima immeritata sconfitta: gli svizzeri vinsero per 2-1, più per... volontà arbitrale (un goal venne segnato in netta posizione di fuori giuoco) che per reale superiorità.

L'Italia ha quindi da cancellare anche questo brutto ricordo. Ora, in quale condizione e formazione si prepara la nazionale azzurra a sostenere la prova? Il match giocato contro l'Irlanda, che ha deluso gli spettatori sotto ogni riguardo, ha dato occasione al sorgere di molti dubbi e perplessità circa l'efficienza dell'undici azzurro.

Ma noi crediamo che non si debba dar molto peso alla brutta prova di Torino. Gli azzurri amano il combattimento: il combattimento aspro, duro, infuocato. Quando si trova dinnanzi ad una equipe di valore inferiore, la squadra gioca svogliata, e quasi seccata. Ma noi siamo sicuri che, domani, di fronte ad un avversario agguerrito e deciso a ottenere la vittoria, gli azzurri sapranno sfoderare tutte le più riposte energie e mostrare che l'ottenere la vittoria contro di essi è un impresa più che ardua per qualsiasi squadrone.

Di questo stato d'animo, diremo così, dei giocatori, ne abbiamo avuto un esempio recentemente: a pochi giorni di distanza dell'infelice prova di Padova contro la Jugoslavia, i nostri atleti ottenevano la vittoria morale di Budapest dimostrando una combattività e una foga, non disgiunti da una bella tecnica, che invano si sarebbe cercato nella partita di Padova.

Per questo si può attendere la prova di domenica, non già a cuor leggero, ma con serena fiducia.

Per quel che riguarda la formazione della squadra, l'ossatura sarà quella di Torino. De Prà resterà guardiano della rete: verrà invece sicuramente sostituito Rosetta, che è nettamente in declino. Per il successore si fanno i nomi di Borgato e del nero-azzurro Bellini. La linea di sostegno vedrà fermi al loro posto Janni e Bernardini, mentre con ogni probabilità Rigatto verrà sostituito dal padovano Fayenz, oggi in forma brillantissima.

Il reparto attaccante si presume resterà per quattro quinti immutato. Conti, il «motorino» Magnozzi, il condottiero Geppe appaiono insostituibili. Anche Baloncieri terrà il suo posto. Se l'ex alessandrino dovesse venir scartato, ci sembra logica una combinazione Della Valle-Schiavio, con Muzioli, possibilmente all'ala sinistra. Per questo ruolo la scelta è più incerta, dato il grande numero di buoni «estremi» sinistri che possiede oggi l'Italia: Muzioli, Levratto, Monti III, Recchia, Torriani ecc.; tutti potrebbero vantare diritti per aspirare alla maglia azzurra. Il cremonese Tansini, nonostante i forti dubbi che convergono su di lui, non è da scartarsi a priori.

La squadra verrà formata di autorità; tuttavia giovedì verrà fatto un leggero allenamento, il quale però non avrà alcuna influenza sulla formazione della squadra.

Concludendo, noi pensiamo che la squadra, nella sua impostazione odierna, possa ancora affrontare le battaglie serenamente, prima di provvedere al radicale ringiovanimento, che si renderà, presto o tardi indispensabile per la vita della massima espressione calcistica nazionale.

l. d. p.

I precedenti incontri colla Svizzera

MILANO — 7 maggio 1911 — Italia e Svizzera 2-2

CHAUX-DE-FONDS — 21 maggio 1911 — Svizzera b. Italia 3-0

GENOVA — 5 aprile 1914 — Italia e Svizzera 1-1

BERNA — 17 maggio 1914 — Italia b. Svizzera 1-0

TORINO — 31 gennaio 1915 — Italia b. Svizzera 3-1

BERNA — 28 marzo 1920 — Svizzera b. Italia 3-0

MILANO — 6 marzo 1921 — Italia b. Svizzera 2-1

GINEVRA — 6 novembre 1921 — Italia e Svizzera 1-1

BOLOGNA — 3 dicembre 1922 — Italia e Svizzera 2-2

PARIGI (Olimpiadi) — 2 giugno 1924 — Svizzera b. Italia 2-1.

Tarcento - Rapid 4-2

TARCENTO, 11.

Il solito pubblico numeroso e bollente ha assistito oggi alla seconda edizione della gara col Rapid, annullata dal Comitato U. L. I. C. per varie irregolarità.

Un'attesa del tutto particolare era dedicata a questo incontro che, se pure non è riuscito un'accademia di bel gioco, tuttavia ha avuto dei momenti felicissimi che hanno mandato in visibilio il pubblico che, specie nel primo tempo, mal si adattava ad una eventuale sconfitta dei beniamini. Infatti la prima ripresa si è chiusa con due punti a favore del Rapid contro zero del Tarcento.

Nella ripresa la fisonomia dell'incontro è totalmente cambiata: i tarcentini si buttano nella lotta con un ardore nuovo, indiavolato: la presenza del Capitano in prima linea galvanizza gli avanti ed i baluardi della difesa udinese cadono ad uno ad uno.

Ben quattro palloni Sernagiotto ha raccolto in fondo alla sua rete e tutti sgorgati da chiare e inesistibili azioni ben cominciate e ben concluse.

Il Rapid, che ha giocato con nove uomini, da evidenti segni di stanchezza e la fine trova i gialli all'attacco.

Miani ha diretto bene la partita, con l'usata energia.

Alì

G. C. Udinesi - Udine F. B. C. 1-0

Dopo un primo tempo di certa prevalenza pur senza poterla concretare in punti, l'Udine si è lanciato tutto all'attacco nella morbosa ricerca del goal;

da qui è sgongato all'improvviso il goal che ha dato la vittoria ai G. C. Udinesi. Ancora una volta il più forte in campo non è stato premiato della Palma, ma il più costante ed il più disciplinato ha atteso al varco la vittoria e l'ha ghermita furtivamente in un attimo di sbandamento avversario. Tutti i furiosi e reiterati attacchi dell'Udine sono frustrati o per troppa precipitazione o per il valido intervento dell'estrema difesa dei calciatori.

La fine trova questi ultimi vincenti per uno a zero.

Gri

Chiasiellis - Risano 2 - 1

CHIASIELLIS, 11

Anche ieri i forti e baldi chiasiellesi seppero vincere. Vittoria questa tanto più significativa in quanto il Chiasiellis dovette scendere in campo con ben tre riserve. Bottocchi che ha diretto l'incontro si è dimostrato contro il solito un po' troppo leggero, ostacolando delle ultime fasi di giochi.

I bianco-azzurri in una velocissima calata violano la rete avversaria con un bellissimo tiro.

Poco dopo su un banale fallo, l'arbitro concede ai Risanesi un calcio di rigore e questi hanno così modo di pareggiare.

Il secondo tempo sono ancora i bianco-azzurri che sfoggiano la supremazia, ma la loro superiorità non può essere tramutata in punti.

Verso la fine essi colgono la vittoria meritatissima.

Formazione della squadra vincente: Morandini I. — Cumello II e Pascutti — Di Tommaso II., Di Tommaso III e Cocetta — Morandini II., Bearzolli, Turello I. (cap.), Badino e Bernardis

F. A.

La punizione di Mulinaris

La Presidenza della Lega Nord, nella sua seduta del 7 scorso ha squalificato per una domenica effettiva di campionato il giocatore Mulinaris Raimondo dell'Udinese espulso dal campo durante la partita col Casale a Udine il 4 corrente perchè, in reazione a gioco scorretto dell'avversario Volta, lo ha colpito con calci.

Il Volta, che pure è stato espulso dal campo, è stato ammonito solennemente.

La morte di Guglielmo Brezzi

Il 7 aprile moriva ad Alessandria a soli 28 anni Guglielmo Brezzi rapito da un morbo inesorabile che da tempo lo minava. Si è spento lentamente, consumato dalla malattia ch'era riuscita a far presa sulla forte fibra.

Cominciò a farsi notare quando circa sette anni or sono militava nelle file del Genoa Club. Era un centro avanti trascinatore, potente, pericoloso. Ed in breve si guadagnò i galloni da nazionale. Debuttò negli azzurri appunto come centro avanti nel gennaio del 1920, quando al Velodromo Sempione i nostri sconfissero i francesi per 9 goals a 4. Fu un ottimo debutto. Poi Brezzi giuocò altre volte in Nazionale — le ultime due come sostegno laterale — e sempre seppe distinguersi. Nell'Alessandria fu uno dei migliori, animatore entusiasta, giocatore instancabile. Lo vedemmo per l'ultima volta a Parigi: era andato fin lassù per vedere i nostri azzurri a vincere nel torneo olimpionico. Invece arrivò per vederli piegare alla sfortuna nel disgraziato incontro con gli svizzeri. Lo vedemmo quasi piangere quel giorno. Ma era ancora forte, alto, atletico, col suo bel viso franco e leale non ancora segnato dal male che doveva assalirlo poco più tardi. Ora lo ha vinto e noi ci inchiniamo tristamente al suo duro destino.

Il Sabato Inglese
Banca Cattolica - Banca del Friuli 5 - 1

Rallegrata dalla presenza di un pubblico fine e simpatico, quasi essenzialmente bancario, di fotografi e di inviati speciali, in un ambiente saturo d'allegria, la gara di calcio di Sabato, iniziatasi alle ore 16 ed arbitrata da Veritti, ha avuto uno svolgimento brillante, almeno quanto al risultato, ed un esito assai lusinghiero.

I bancari «cattolici» oltre che per una tecnica più piacevole si hanno acquistato le simpatie degli spettatori anche per il loro cavalleresco comportamento. Prima dell'inizio infatti un discorsetto del Presidente dei nero-azzurri (Noi siamo venuti qui per disputare una partita di calcio.....) e la successiva offerta di un magnifico masso di........ asparagi e carciofi freschi contornati da un voluminoso cavolo, hanno reso la cerimonia quanto mai..... austera e significativa.

La «Cattolica» che s'allinea «au grand complet» contro un'avversaria mancante di Liuzzi II e Fantuzzi, ha mantenuto quasi costantemente una superiorità indiscutibile, rotta soltanto da qualche folata da parte dei bianchi.

Nelle sue file sono apparsi ottimi elementi: Fabris e Zorattini i quali non hanno avuto difficoltà nel dividersi la marcatura dei punti. L'erculeo Tasano ha dimostrato che l'ala è il suo posto preferito. Alcune sue scappate «alla Muzioli» (però senza esito) hanno fatto saltare i supporters presenti.

I bancari della «Friuli» mancano ancora di una concezione di gioco e le azioni della loro linea si riducevano a qualche fuga isolata, mancandole quella fusione fra i vari elementi di cui l'avversaria poteva disporre.

Il minuscolo portiere ha parato come ha potuto.

Un pennalty contro i nero-azzurri ha fruttato ai bianchi il goal dell'onore.

Il pubblico ha accolto con giubilo la vittoria. I bianchi però non disarmano. Il «retour macht» o, come essi dicono, il macht della rivincita, non deve essere lontano.

⁂

Il «Friuli Sportivo» si congratula vivamente coi baldi calciatori della Cattolica, pur augurando alla «Friuli» maggior fortuna quando, a ranghi completi, si incontrerà per il macht di ritorno coi colleghi della «Cattolica».

Ci auguriamo che l'esempio di questi simpatici ragazzi che più nella serietà del loro delicato ufficio trovano il tempo di dedicarsi alla palla rotonda, sia seguito dai colleghi degli altri Istituti cittadini ed allora noi organizzeremo un vero e proprio campionato con tanto di diploma e medaglia.

(N. d. R.)

Universitari Udinesi - Universitari Goriziani 3 - 2

Invitata dai colleghi di Gorizia è scesa in quella città una squadra rappresentativa degli studenti universitari udinesi. La partita arbitrata dal signor Retti del Pro Gorizia, si è svolta dinanzi a un pubblico distintissimo in cui era largamente rappresentato l'elemento femminile; partita elettrizzante e vivacissima per quanto contenuta nei più stretti termini del cameratismo e della cavalleria.

L'undici udinese ha saputo imporsi agli avversari e probabilmente se una maggior fortuna lo avesse aiutato lo scarto di punti sarebbe stato maggiore; hanno primeggiato per il loro gioco i mediani ed il terzino Massa, mentre fra gli avanti veramente ottimi sono stati il Foni e il Franz. Nella squadra goriziana si sono distinti oltre al noto attaccante Busolini i terzini ed il portiere.

La partita ha inizio alle ore 16 e fin dal primo minuto la rete goriziana è minacciata; è al 6' che Franz su una azione intricata trova modo di segnare il primo goal. All'8' si batte un infruttuoso fre-kick contro i goriziani poi questi ultimi reagiscono e spostano il gioco verso la rete di Spinotti; è al 18' che un potente tiro di Tominz sfugge a quest'ultimo violando la rete udinese. Al 23 un tiro di punizione contro Udine è salvato dal palo, i concittadini si scuotono e si installano nell'area avversaria e al 28' Pelizzo su perfetto cross di Foni segna da pochi passi.

Dopo poco Udine ripiega in corner sul l'azione successiva viene tirato un calcio di punizione che frutta nuovamente il pareggio agli ospitanti.

Nell Half-time avviene il tradizionale scambio dei fiori fra le meraviglie del pubblico che forse ha dimenticato come l'elemento studentesco sia sovvertitore di ogni altitudine. La partita riprende e segna un netto predominio degli udinesi che efficacemente sorretti dai propri mediani portano verso Vittori continua minacce sventando per contro ogni tentativo goriziano. Il valore dei terzini impedisce però una larga marcatura di punti, è soltanto al 31' che Franz con uno splendido tiro segna il goal della vittoria.

UNIV. UDINESI: Spinotti — Verzegnassi e Massa — Crichiutti, Comino e Bergamo — Foni, Agricola, Franz, Pelizzo e Novacco

UNIV. GORIZIANI Vittori — Ciuffarini e Bizai — Glessich, Paolini e Bratus — Fantini, Tominz, Busolini I., Da Rocco e Busolini II.

Da Palmanova
Una smentita ai Calciatori di Chiasiellis

(10). — Nel «Giornale del Friuli» del 7 corrente leggiamo in cronaca sportiva, una relazione su un incontro avvenuto in Chiasiellis tra una squadra di calciatori di quel paese ed una del Pro Palma di Palmanova.

E' detto in quella relazione che su invito dei palmerini, recentemente fusisi col Bagnaria, si è giocata una amichevole partita con il Chiasiellis. Ebbene, ciò è del tutto falso! Principalmente il Pro Palma è morto e sepolto da parecchi anni, e perchè alcuni elementi del Bagnaria si sono fusi invece con la Juventus Palmae, il cui consiglio direttivo e tanto meno il suo direttorio sportivo si sono mai sognati di mandare la propria squadra di calcio a giocare a Chiasiellis.

Che elementi di Bagnaria e di Palmanova si siano recati a giocare a Chiasiellis ed abbiano detto di apartenere al Pro Palma, padronissimi: ma che si voglia dire che quelli si siano fusi ed insieme abbiano battuto l'Edera di Udine, no. La verità è che l'Edera Udinese fu battuta dalla Juventus Palmae e che nessuno delle sue squadre è stata a Chiasiellis a giocare con chichessia.

⁂

Come è noto è sorta a Palmanova sotto ottimi auspici una fiorente Associazione Sportiva che prese il nome di Juventus Palmae. Questa giovane Società che si ripromette di portare alto il nome di Palmanova sportiva, ha incontrato il favore di tutti gli sportivi palmarini ed uno fra essi ha composto nel giorno della costituzione, i versi che qui sotto riproduciamo:

Alla nuova Associazione Polisportiva
JUVENTUS PALMAE

Juventus Palmae è sorta,
E' certa la vittoria:
I baldi calciatori,
Raggiugeran la gloria!

La maglia degli atleti
E' di color granata:
L'emblema di S. Marco
Darà la forza alata.

Veloci come il vento,
Veloci come il lampo,
Sarem padron del gioco
Sarem padron del campo.

La nostra palla invitta
Avrà il suo nido in rete;
Calciate Palmerini,
Vittoria in fine avrete!

Versi di ITALO PIAN

Da Tarcento
L'inaugurazione del Campo sportivo

Il magnifico campo di cui oggi Tarcento può ben vantarsi, non poteva essere inaugurato sotto migliori auspici; la giornata primaverile che dava risalto al pittoresco scenario delle prealpi che circondano il campo, la perfetta organizzazione e la significativa vittoria ottenuta dalla squadra tarcentina sulla bella compagine di Spilimbergo, hanno contribuito a rendere la giornata indimenticabile all'animo di chi l'ha vissuta nella sua eloquente bellezza.

La città intera ha risposto all'appello e si è riversata sull'elegante campo sportivo che per l'occasione era vestito a festa e garriva al sole con le sue innumeri fiamme tricolori: notata l'affluenza del sesso gentile.

Era stata invitata ad una partita amichevole di calcio la S. S. Spilimbergo quando le due squadre furono in campo il Presidente della Tarcentina signor Grasselli, la cui opera a vantaggio dello sport non sarà mai abbastanza lodata, ha preso la parola per ringraziare gli intervenuti alla cerimonia e formulare i migliori auguri per le future fortune di Tarcento sportiva.

Lo seguì l'ing. Dante David, oratore ufficiale, il quale in una appassionata orazione, ha esaltato lo sport quale benefattore dell'umanità malaticcia, ed ha tessuto l'elogio della gente friulana laboriosa, fattiva e silenziosa. Ha concluso dicendo che a Tarcento con simili basi, è riservato un avvenire sportivo e radioso.

Applausi scroscianti hanno salutato la chiusa del discorso.

Subito dopo la gentile madrina del campo signora Grasselli, ha con rito semplice e solenne, infrangendo contro una porta la tradizionale bottiglia di champagne, inaugurato il nuovo magnifico campo. Dopo di che i due capitani si scambiarono i fiori, ha inizio la partita di calcio, che ha dato una luminosa prova degli enormi progressi fatto dal Tarcento, che si è preso il lusso di battere clamorosamente per cinque a zero la bella squadra di Spilimbergo. Dopo la gara di foot-ball si è regolarmente svolta la gara podistica, di circa chilometri 5 sulla pista circondante il terreno di gioco. La corsa, che entusiasma to il pubblico, è stata vinta da Agnoletti di Udine, seguita dal giovane Balbusso di Pozzuolo.

Dopo le gare, giocatori, corridori e invitati si raccolsero nel magnifico salone della nuova sede della Tarcentina dove fra il più cordiale cameratismo sportivo fu servito un ricco rinfresco.

In conclusione lunedì è stata celebrata una magnifica sagra di sport e questa giornata, che segna un nuovo passo sulla via di progresso sportivo del nostro Friuli, resterà memorabile per Tarcento, poichè i suoi forti figli ritempreranno corpo ed anima nelle nobili lotte dello sport.

All

Ciclismo

La "Coppa Isenso„ a Ronchi

Ieri si è disputata a Ronchi dei Legionari la corsa «Coppa Isonzo» su un percorso di Km. 80 con 84 partenti.

La corsa si è svolta velocissima di 35 chilometri orari. La guigne si è accanita contro i bianco-neri. La camicia nera concittadina D'Agostino Provina si è visto ieri nuovamente soffiata la vittoria dal forte triestino Piazza a un chilometro dal traguardo per foratura. Questo atleta ha vinto domenica scorsa a Udine nel medesimo modo. Sono inoltre stati colpiti da forature: Piano, Stradollini, De Vit, Galluzzo e Driussi.

Tre bianco-neri sono giunti al traguardo nei primi 10 oggidì corridori, il secondo posto nella classifica per il premio di rappresentanza, cioè 5. D'Agostino che tagliò il traguardo col palmer a terra — 7. De Vit Angelo che fece una ottima corsa — 9. Stradolini.

Il Club Ciclistico Udinese ha presentato reclamo all'U. V. I. circa l'assegnazione della «Coppa Isonzo».

F. A.

Motociclismo

Giro motociclistico d'Italia

MILANO, 11.

Oggi al Velodromo del Sempione ha avuto luogo la quinta ed ultima tappa del giro motociclistico d'Italia (Forlì-Milano, Km. 575,800). Ecco la classifica dell'arrivo:

Categoria 500 cmc. sono classificati ex aequo i corridori. Prini, Corti, Ruggeri, Acerboni in ore 9,36" alla media oraria di 60 Km.; seguono: Zanchetta, Tonani ed altri sei corridori.

Categoria 350 cmc. — 1. Maffeis in ore 9.36, alla media oraria di Km. 60 — 2. Arcangeli in ore 9.57'3" — 3. Dall'Olio — 4. Roncon, seguono altri quattro.

Categoria 250 cmc. — 1. Coriolani in ore 10,39'36" — 2. Bianchi in ore 10,40' 16" — 3. Panella.

La classifica generale del circuito è la seguente:

Categoria 500. — 1. Ruggeri su «Guzzi» in ore 37,49'16" — 2. Prini su «Guzzi» in 38,8'40" — 3. Moretti su «Guzzi» in 38,10'49" — 4. Premoli su «Sarolea» in 38,14'55".

Categoria 350 cmc. — 1. Arcangeli su «Bianchi» in ore 38,14'18" — 2. Dall'Olio su «Bianchi» in 38,50'47" — 3. Rancon su «Ganna» in 40,39'33" — 4. Maffeis su «Bianchi» in 41,38'7".

Categoria 250 cmc. — 1. Panella in ore 41,37'34" — 2. Bianchi in ore 41,49'51" — 3. Coriolani in 44,54'. Tutti su macchina «Galloni».

La corsa è stata disgraziatamente funestata da due incidenti di cui uno mortale. Nei pressi di Milano vicino a Varedo il corridore Casale su «Guzzi» in seguito ad una caduta ha avuto una gamba fratturata ed è stato trasportato all'ospedale di Vimercate. Un altro corridore Olindo Raggi che montava una macchina «AJS» cadeva nei pressi di Desio. Raccolto gravemente contuso e trasportato all'ospedale il corridore Raggi decedeva in seguito a commozione viscerale.

Il passaggio al controllo di Padova

PADOVA, 11.

Questa mattina sono transitati per la nostra città i motociclisti che compiono l'ultima tappa del Circuito d'Italia. Al controllo di Bassanello essi sono transitati nel seguente ordine: Ruggeri alle ore 7 21' 32" — Prini — Corti — Premoli — Ravazzoli — Zanchetta — Canepari — Acerboni — Casali — Maffeis — Moretti — Raggi — Raccagni — Tenani — Serra — Dallolio — Sassi — Romon — Arcangeli — Galbai — Carmine — Bianchi — Coriolani — Nocchi — Ardielli — Aichino — Marino — Del Corso

Atletica

Per il Concorso Internazionale di Lione
Le gare alla Forza e Coraggio

La F. G. N. I. ha convocato ieri nel pomeriggio nella magnifica palestra della Forza e Coraggio, i dieci elementi migliori che avevano aderito all'invito precedentemente fatto dalla Commissione Tecnica a tutti i ginnasti italiani: nell'intento di esaminarli tanto in atletica leggera, quanto in artistica. — Puntualmente i «probabili» internazionali per Lione si sono presentati; ma per diverse circostanze, non tutte le prove hanno potuto essere condotte a termine. Pertanto, in pura atletica leggera, gli esaminandi, in generale, sono apparsi abbastanza al disotto della mediocrità: tranne il faentino Neri, lo spezzino Giovannetti, gli olimpionici Mandrini e Tambini, gli altri hanno con difficoltà raggiunto o sorpassati i minimi prescritti. Comunque, agli attrezzi (e per oggi, al cavallo ed alle parallele) i dieci ginnasti sono apparsi i migliori, la Commissione Tecnica giudicherà questa sera, (e cioè dopo compiuti gli attrezzi ed eseguita la prova natatoria su 50 m.) se il gruppo dei «probabili» sarà degno o no di essere chiamato alla preparazione collegiale per Lione.

Le gare di selezione continueranno nella mattinata e nel pomeriggio di oggi.

Tiro al piccione

ROMA, 11

Oggi alla Società Tiro a volo Lazio si sono iniziate le gare internazionali di tiro al piccione con la partecipazione di 99 tiratori e stato disputato il premio «Tevere» con premi per L. 100.000.

(Un piccione handikap da metri 24 a metri 28). — Si è classificato primo Paoli con 13 piccioni su 13 che ha vinto L. 20.000 e un oggetto artistico dono di S. E. il Governatore di Roma.

Seguono: 2. Issoppi — 3. Pagano di Melito — 4, 5. e 6. a pari merito: Premura, Carli e Casarano.

I compiti dell'Automobile Club

NAPOLI, 11.

Nella sede dell'Automobile Club di Napoli si è tenuta una seduta del Consiglio direttivo dell'Automobile Club d'Italia sotto la presidenza di S. E. il senatore Silvio Crespi, assistito dal vice presidente on. conte Gallenga e comm. Vincenzo Florio I delegati presenti o rappresentanti erano 51 su 53 e precisamente quelli degli Automobili Club di Abruzzo, Bologna, Calabria, Firenze, Genova, Marche, Napoli, Puglie, Roma, Sicilia, Terni, Torino, Trieste, Trentino, VENETO, Dalmazia, Associazione Italiane Automobili, Unione Fabbriche, Turing Club.

Il Consiglio ha discusso articolo per articolo il progetto del nuovo statuto presentato ed elaborato dal presidente in base al quale vasti orizzonti e nuovi compiti si presentano dinanzi alla Associazione Automobilistica.

Per il nuovo ordinamento saranno iscritti all'Automobile Club d'Italia tutti i possessori di automobili nonchè tutte le persone ed enti che si occupano del commercio e dell'industria dell'automobile per il cui sodalizio diverrà fonte di oltre 100 mila iscritti.

I compiti di questa Associazione saranno vastissimi perchè oltre a promuovere e a tutelare gli interessi dell'automobilismo e degli automobilisti italiani si occuperà del miglioramento stradale e della circolazione, segnalazioni, istruzione tecnica e sportiva degli automobilisti, direzione e controllo del movimento delle persone e dei veicoli nello esercizio dell'automobilismo, della preparazione automobilistica per la mobilitazione della disciplina sindacale tra possessori di automobili e lavoratori ed esplicherà tutte quelle funzioni che ad essa saranno demandate dalla pubblica autorità.

Questi compiti l'Automobile Club svolgerà attraverso i suoi organi centrali che avranno sede in Roma e con la collaborazione di 5 commissioni specializzate. Vi saranno sedi provinciali nei capoluoghi di provincia e sezioni nei centri minori Gli Automobili Clubs attuali la cui costituzione resterà intatta collaboreranno alla periferia allo svolgimento di questo programma. Sono organi dell'Associazione l'Assemblea generale costituita dai rappresentanti dei soci e degli iscritti, il Consiglio generale di 15 a 18 membri, il Direttorio costituito dal presidente, da 4 vicepresidenti, dal Direttore generale e dal segretario generale.

Durante le discussioni il progetto di statuto è stato modificato in qualche particolare ed alla fine è stato approvato alla unanimità.

L'edizione definitiva verrà inviata a tutti gli Automobili Clubs perchè la facciano ratificare dai propri soci e quindi rappresentata al Governo cui si chiederà l'erezione in ente morale della Associazione automobilistica.

Nella seduta stessa è stato approvato il bilancio consuntivo e si è proceduto alla nomina di un vicepresidente nella persona del gr. uff. ing. E. Marchesi, presidente dell'Automobile Club di Torino che è stato eletto ad unanimità, è stata anche ratificata la costituzione degli Automobili Clubs di San Remo, Viareggio, UDINE, Caserta, Massa, Rimini e Modena.

Il Consiglio ha inoltre preso atto del miglioramento sociale e finanziario dell'Associazione.

L'eterna questione

E' vecchia lo sappiamo eppure è sempre di attualità! Ogni giorno, chi vive la vita sportiva o, più precisamente calcistica nazionale ha modo di convincersi che uno dei principali doveri che si impongono alla stampa sportiva è proprio quello di insorgere a difesa di colui che con impavido cuore affronta per una ben magra soddisfazione morale ed una scarsa ricompensa materiale, i pubblici numerosi e idrofobi che non esitano un solo istante al più piccolo «lapsus oculi» ad aprire il fiorito e pittoresco vocabolario dialettale o italico delle più espressive invettive per scagliarle a fiumi contro quel misero mortale reo soltanto di non aver favorito la squadra che giocava in casa propria ed al quale si vuole addebitare tutto ciò che accade in campo compresa la nera giornata di qualche campione!

Se soltanto un attimo nel momento del l'ira inconsulta riflettesse, il suporteur arrabiato sentirebbe tutta l'ingiustizia la mostruosità del suo trascendere e si vergognerebbe; basterebbe che per un istante si mettesse egli nei panni dell'arbitro; pensasse a questo uomo che, come tutti gli esseri umani non è infallibile, affronta non certo per speculare, ma per purissima passione sportiva, tutti i disagi ed i rischi cui oggi sono esposti gli arbitri.

Finita la partita se è stata ben condotta in porto quasi nessuno si ricorda dell'Arbitro ed è molto se il suo nome è citato a caso dalla stampa: se il macht è andato a finir male, fuori dalle porte del campo (per evitare la squalifica) c'è una allegra comitiva che lo accompagna al primo treno con orchestra di fischi e con caduta di bolidi.

Bisogna che il nostro pubblico si convinca che la disciplina in campo è indispensabile e che su essa basa tutta la importante funzione dell'arbitro; esso in campo rappresenta la legge e come tale va considerato sacro e inviolabile.

Crediamo utile riportare dall'«arbitro» questo «appello ai colleghi», lanciato dall'avv. Mauro, che si concentra in queste parole:

«La funzione arbitrale ha assunto ormai una importanza non solo sportiva ma anche sociale: troppi interessi, troppe passioni sono legati ad una partita di calcio. E' indispensabile che gli arbitri si presentino in campo nella pienezza delle loro forze fisiche, nell'integrità della loro forza morale; è necessario che gli arbitri sempre siano tecnicamente allenati al fine di evitare ogni e quasi errore di applicazione di regolamenti. La mala genia degli avvocati sta sempre spiando l'appiglio legale per capovolgere il risultato di una partita, mille occhi controllano inesorabilmente l'operato nostro, per afferrare qualsiasi piccola pecca che giustifichi il tentativo di un comodo reclamo.

E noi dobbiamo studiarci, con coscienziosa preparazione, di non offrire il fianco a queste manovre antisportive, noi dobbiamo essere severi con noi stessi per garantire agli un onesto verdetto.

In questi giorni ho tenuto alcuni corsi per aspiranti-arbitri. Ebbene, io lo confesso, sono stato lieto di avere potuto così dare una rinfrescatina alle mie cognizioni tecniche, di aver così dovuto, vincendo la pigrizia che mi aveva fatto dimenticare il regolamento in biblioteca nella errata presunzione di essere più che profnodo in materia, rilegge attentamente i famosi 17 articoli con la conseguente intricata casistica. Amici arbitri, anziani e giovani, ascoltate il mio appello che è dettato dall'amore profondo che io ho per la nostra classe, dal desiderio più vivo di non dover mai lamentare critiche avverso l'opera nostra: nelle ore della siesta, sovratutto avanti di ogni partita, rubate qualche minuto alla lettura delle gazzette dai cento colori che troppo poco studiano i problemi tecnici, per scorrere quello che deve essere il nostro breviario, il regolamento di gioco. La mente, più agile e fresca, non avrà tentenamenti in campo, anche nella più accanita gara, nei più difficili momenti».

ASMA

SOLLIEVO IMMEDIATO USANDO LA CARTA E LE SIGARETTE GICQUEL

Prezzi: CARTA L. 14 la scatola, franco per posta L. 16.40 — SIGARETTE L. 13.20 la scatola, franco per posta L. 15.60.

Scrivere alla Soc. An. A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, N. 11. —

Gabinetti Dentistici
Dott. BERNARDI
MEDICO-CHIRURGO SPECIALISTA
CIVIDALE - Martedì e Sabato
UDINE - Mercatovecchio (ingr. Via Merc.)

Avvisi Economici
(Collettivi)

Prezzo L. 0.20 per parola — minimo L. 4.— più cent. 20 per tassa Governat.

MILLE lire mensili può guadagnare chiunque senza capitali continuando proprie occupazioni. Scrivere: Représentation Casella Postale 172. Reparto 3.o — Nice (Francia).

FIAT per acquisti, informazioni, schiarimenti, cambi, ecc. rivolgersi: Bortuzzo Umberto, via A. L. Moro, 38, Udine. Concessionario Latisana, Codroipo.

OM
15 H.P. 4 cil. - 20 H.P. 6 cil.

AMILCAR
Spiders 2 Posti - Torpedo 4 posti

Vetture pronte in ogni tipo di carrozzeria, presso l'Agenzia Automobili
OM - AMILCAR
Dott. T. DANIELI
Via Cavallotti 40 - UDINE
(Garage Friulano)

Le NECROLOGIE
su
IL FRIULI SPORTIVO
si ricevono all'Ufficio di Pubblicità A Manzoni e C., in via Lovaria, 2, angolo Via Prefettura o direttamente alla Tipografia del Giornale, Via di Prampero 10

LIN-TARIN
Preparazione igienica specialissima per prevenire e combattere le
Coliche e la Costipazione Intestinale
Prezzo L. 14 la scatola - Franco per posta L. 18,50
Rivolgersi alla
Soc. Anon. A. MANZONI & C.
(Farmacia Maldifassi) in MILANO
Via S. Paolo N. 11

L'Agenzia del Friuli
delle Assicurazioni Alta Italia
(Cap. Lit. 20.000.000)
cerca produttori ed agenti, per i rami Vita, Incendi, Infortuni, Grandine, Furti, Responsabilità Civile, Collettive Leggi. — Rivolgersi in via Cavour numero 11 p. p.

Agenzia per il Friuli: rag. G. DIMMA - Udine
Via Teobaldo Ciconi n. 6 - Telef. 555 - Depositari in Provincia

SUI CAMPI DI FOOT BALL

Pordenone - Vittorio Veneto 3 - 1

PORDENONE, 11.

Il pubblico, che piuttosto scarso era oggi accorso al campo delle Casermette, ha potuto applaudire la propria squadra vincitrice dopo una partita veloce e quanto mai cavalleresca.

La squadra nero-verde, che sostituiva Fabbro con Fabbris, ha oggi giocato bene. La prima linea Pordenonese, che fino a ieri fu il punto debole del team, ha oggi soddisfatto tessendo belle azioni, improntate sulla velocità e decisione. Il Vittorio dopo aver chiuso il primo tempo con 1 a 1, dovette insaccare nella ripresa altri 2 punti, senza più riuscire a minacciare la porta nero-verde.

La partita ha inizio alle 15 precise. I bianco-celesti battono il calcio d'inizio. I nero-verdi s'impadroniscono della palla e intessono la prima discesa. Due volte Fabbris passa a Del Giudice che spara sempre troppo alto. La pressione Pordenonese aumenta d'intensità e al 12' Fabbris su allungo di Del Giudice segna imparabilmente il primo punto. Il Vittorio ha un breve risveglio riuscendo a minacciare la porta concittadina. Greatti è colto in fallo riuscito infruttuoso; e Copat salva una situazione difficile rimandando lungo ai propri avanti. Il Pordenone domina e tutto lascia credere che il secondo punto sia vicino. Il Vittorio al 26' e al 27' incassa due corner e poco dopo una precisa rovesciata di Aldizio colpisce in pieno l'asta trasversale. Del Giudice ha modo di farsi applaudire con una potente cannonata che manca per poco il bersaglio. Manzotti al 37' capovolge la situazione segnando imparabilmente su azione personale il pareggio. Il Pordenone si scuote ed attacca deciso, obbligando il Vittorio in corner. Fabbris di teste converge sul goal un passaggio di Bagatin, ma il portiere, con un salto felino, salva gettando in corner rimasto anche questo infruttuoso.

Nella ripresa il Pordenone ha dominato continuamente, segnando al 35' con Greatti su allungo di Gambellini il secondo punto ed il terzo un minuto dopo per merito di Gambellini su passaggio di Bagatin. Verso la fine la difesa nero-verde è chiamata al lavoro e prima Rosolen e poi Greatti sventano la insidia rimandando con precisione ai propri avanti che riescono a impegnare ancora il portiere avversario.

Del Pordenone il miglior uomo in campo fu Fabbris e del Vittorio si distinsero il mezzo destro e il centro alf e il portiere.

Un buon arbitraggio ha fornito il signor Lacedelli della Virtus di Venezia.

La squdra vincente era scesa nella seguente formazione:

Copat — Rosolen — Greatti — Bulliani — Gambellini — Fantuzzi — Bagatin — Darbo — Aldizio — Fabbris — Del Giudice.

Codroipese - Calciatori Uoeini 1 - 0

CODROIPO, 11.

Una giornata di sole ha illuminato oggi la più bella vittoria codroipese. I bianco-rossi sono usciti trionfanti dalla battaglia più difficile che essi abbiano affrontato in questi ultimi mesi e il successo è stato chiaro, pieno, indiscutibile. E si è « giocato » per tutti i novanta minuti di una partita elettrizzante, chiedendo da una parte e dall'altra a tutte le risorse della tecnica e tutto lo sforzo della volontà gli strumenti della vittoria. Il match, nelle sue grandi linee, vide quasi sempre la prevalenza dei Codroipesi: a volte lieve, come nella fase che portò il punto della vittoria, e in genere per tutto il primo tempo; a volte intensa e quasi prepotente, come nella prima metà della ripresa.

E' doveroso però rendere omaggio alla squadra avversaria che giuocando oggi per la prima volta ha dimostrato di divenire fra poco una squadra di grande fama.

E passiamo alla cronaca della partita.

La palla è ai nostri che giuocando verso sole s'installano nell'area avversaria senza però concludere nulla, forse per la troppa precipitazione. Al 13' un fuori gioco tirato da Pertoldeo è raccolto da Tumini che spara in porta. Il portiere giallo-nero tenta la parata ma inutilmente. Goal. Ora sono gli avversari che menano la danza, ma tutte le loro azioni s'infrangono contro la salda difesa bianco-rossa. Due corner contro gli Uoeini rimangono infruttuosi.

L'inizio della ripresa vede ancora i nostri all'attacco e Tumini per poco non segna al secondo punto. I giallo-neri, verso la fine, reagiscono e tentano di ottenere il pareggio, ma i nostri sono decisi a non lasciarsi sorprendere dagli avversari. La fine vede vittoriosi gli uomini del dr. Borsatti.

La Codroipese subì 2 corner e gli ospiti 6.

L'arbitro signor Ireno D'Angela, diresse la partita con imparzialità e oculatezza.

La squadra vincente è scesa nella seguente formazione:

Fresco — Munisso — Baldassi II — Piovesana — Colosetti — Pertoldeo — Tumini — Brancolini — Colussi — Corsini — Baldassi I.

IMPORTANTE!

Ai Sigg. Corrispondenti del "Friuli Sportivo,,

Il nostro giornale va in macchina nelle prime ore del mattino di Lunedì.

... dunque assolutamente necessario c... corrispondenze sportive siano fat. t... venire nelle buste «fuori sacco» ...erata di ogni Domenica.

...r ciò i Sigg. Corrispondenti so... ...ati di impostare direttamente ...mo treno in partenza per Udine ...ocali Stazioni.

... rammenta che le corrispondenze che giungono in Redazione con ritardo non possono venire pubblicate.

Si pregano i Sigg. Corrispondenti di inviare con sollecitudine la fotografia d'applicare sulla tessera.

LA DIREZIONE
de «Il Friuli Sportivo»

Reminiscenze nero-stellate

Palloni in rete

Giornata smagliante; enorme afflusso di gente verso le tribune: si notano, più numerose del solito, vivaci toilettes femminili, che portano, nella bolgia del tifo, la indispensabile nota di grazia e di gentilezza. Partita di cartello; o meglio, per dirla con una espressione che ora incontra singolarmente il favore dei fogli sportivi, « great event ». Rombo di motori, strombettii, scampanellii; in tribuna, il tifo fa le prove generali e accorda gli strumenti: vi sono due «rocole» a grande potenza (200 HP) un numero congruo di trombe, e non mancano i campanelli dalla voce argentina. Poi naturalmente ci sono le gole dei suonatori, messe in completa efficienza dai gargarismi del giorno prima.

La battaglia sta per incominciare.

***

Un poderoso applauso accoglie l'entrata degli stellati. Viene urlato a gran voce il nome di « Caliga » il biondo Caligaris, il più popolare giocatore d'Italia, forse, dopo Zizì. Ma le azioni di quest'ultimo sono alquanto in ribasso in questi tempi, dopo la sua strepitosa fuga, mentre il massiccio casalese è sempre sulla breccia, formidabile.

Alle 15 in punto ingresso bianco-nero. Tiri d'assaggio fotografie saluti presentazioni: i particolari che formano il tormento degli animi degli spettatori che attendono con ansia le battute d'inizio. E' noto come suggestionino l'animo queste battute d'inizio, sebbene in generale, non abbiano valore reale. Si vuol desumere da esse l'esito della partita si vuol subito giudicare i giocatori dai primi assaggi. Generalmente ne primi minuti il tifo tace, perchè è ancora un po' confuso e disorientato. Poi comincia la vera duplice battaglia.

***

L'andatura è indiavolata; il pallone guizza da un'area all'altra senza posa. Il pubblico, entusiasmato e trascinato, urla il suo poderoso incitamento.

Calcio di punizione. Tira Agosti. Il piede ha appena toccato la palla, e già la rete vibra sotto il colpo. De Giovanni probabilmente non sa capacitarsi come il pallone si trovi lì, blandamente coperto dalle maglie, perchè certo, il bolide non l'ha visto entrare. Questo sul campo. In tribuna succedono cose spaventose, impossibili a descriversi. Gli strumenti infernali lavorano senza posa mentre mille bocche gridano la parola fatidica: goal!... goal!

***

Mi sia concessa qui una breve parentesi, che voglio aprire a costo di essere tacciato di antitalianismo. Il Governo ha intrapreso, con infinita saggezza, la lotta contro le espressioni e le insegne straniere. Molti fogli sportivi rigettano decisamente i corner, i boches, gli halfs, i goalkeepers, ecc. E non è chi non possa approvare.

Ma vi è una parola, una sola, che giammai, finchè esisterà il calcio, che potrà essere sostituita. Ve lo immaginate voi il pubblico, che segue in ansia le sorti della gara, e che vede coronati gli sforzi dal magico tremolio della rete, che scatta in piedi gridando: «porta!» o qualchecosa di simile? Io no.

La parola è ormai internazionalizzata e non appartiene più a questa o a quella lingua, ma appartiene allo sport, ed è universale come lo sport. E' l'espressione più immediata del tripudio, è la sintesi di tutta la gioia, è la parola che dice una infinità di cose, che per pochi secondi è l'anima unica di migliaia di persone i Goal!......

***

Chiudiamo la parentesi e torniamo agli « stellati », ed agli « zebroni » (friulani, non torinesi). Gli « zebroni » galoppano in quarta velocità. De Giovanni pensa seriamente ai casi suoi. Agosti tira potentamente. Calligaris s'offende e protesta: ma come, dice, si osa entrar in casa senza domandare il permesso al guardiano? E ancora quando questo guardiano è un azzurro? Ma è un'offesa al sentimento nazionale! De Giovanni trova giuste le proteste del biondo azzurro (carina questa, eh!) e, associandosi alla protesta, dopo aver toccato il pallone, lo lascia andar sdegnosamente nella rete.

Ma il male è contagioso: infatti alla protesta si associa anche il pubblico che con clamori infernali, ecc. (vedi sopra, ed eleva al cubo) vuole soddisfazione dell'indegna azione di Agosti. — Diamine bisogna essere gentili cogli ospiti.

***

Ripresa in tono minore. Goal casalino (poverini, devono pur vivere anche loro) e affannosa consultazione degli orologi; finalmente il tradizionale pii... pii... pii....; e poi il pubblico tripudiante che esalta i suoi atleti, cinti di alloro.

goalkeeper

Il football all'estero

In Inghilterra

Ancora 5 giornate di gioco e poi i campionati inglesi di football delle varie divisioni avranno fine per lasciar posto agli sports estivi.

In questo mese, tre grandi avvenimenti terranno desta l'attenzione degli appassionati: la finale della Coppa di Scozia che si disputerà Sabato 12 corrente all'Hampden Park di Glasgow fra il Celtic e il Saint Mirren: l'incontro Inghilterra-Scozia che vedrà il suo svolgimento a Manchester sul campo di Old Trafford e per il quale vivissima è l'attesa; e infine la finale della Coppa d'Inghilterra che avrà luogo a Wembley il 24 aprile e in cui si troveranno di fronte le squadre del Manchester City e dei Bolton Wanderers.

Per quanto riguarda il campionato, l'intresse del pubblico verte ormai soltanto sulla lotta impegnata dalle squadre per evitare la retrocessione o per conquistare un posticino nella categoria superiore. In prima divisione l'Huddersfied Town si può considerare campione: col titolo, conquisterà pure il record ambitissimo di aver vinto per 3 anni consecutivi il campionato della lega.

In coda quattro squadre lottano disperatamente per salvarsi: Leeds United, Burnley, Notts County e Manchester City forniranno le due squadre che la stagione ventura giocheranno nella categoria inferiore.

In seconda divisione la lotta è impegnata fra Derby County, Sheffield Wednesday, Chelsea e Swansea, con una certa preferenza per le prime due.

In terza divisione infine è probabile la vittoria del Reading, la squadra scesa ante guerra in Italia.

Dopo 37 giornate di gioco, la classifica del campionato di prima divisione è la seguente:

	Partite giocate	punti
Huddersfield	37	51
Arsenal	37	41
Sunderland	37	42
Bury	36	42
Aston Villa	37	39
Liverpool	37	39
Sheffield United	37	39
Manchester U.	35	38
Everton	39	38
Leicester	39	33
Tottenham	38	37
Blackburn	38	36
Cardiff	37	36
Newcastle	37	56
West Bromwick	38	36
Bolton	35	35
Birmingham	37	35
West Ham	38	35
Leeds	37	33
Notts County	38	31
Burnley	36	29
Manchester City	37	27

Oh! che bella festa

La manifestazione picimotoristica

Il sole, che così magnificamente splendeva ieri sul campo Moretti, non meritava, una simile offesa, forse, tardi però anch'esso s'è sentito d'essere presente e si è nascosto dietro qualche nuvola lasciando in asso; poveri spettatori, forse trecento, che dalla luce del diurno astro traevano partito per confortare la loro amarezza. Povere lucertole primaverili, forse anche andando a S. Rocco o S. Caterina c'era modo di godere i profumi di questa promettente primavera, profumi forse meno nauseanti di quelli emessi da quei forti motori in azione che col loro fracasso cercavano, senza riuscire, di tener desta l'attenzione del pubblico

Il pubblico diremo così dal tatto un po' più fine, se l'è svignata verso la metà della manifestazione, il resto è rimasto lì per non fare un torto a quei prebi corridori che tentavano in ognif modo, supplendo all'imperisia dei preposti, di soddisfarlo.

Poi le tribune si sono andate affollando e così verso la fine erano piene di certe persone solgarmente designate col nome di « muleria »......

Da buoni cronisti siamo rimasti al nostro posto di battaglia fino all'ultimo. Con la buona volontà si riesce a tutto.

Nulla di ulteriore in fatto di cronaca, però guardo si eccettui il fatto che la stampa è stata lesa nei suoi più autorevoli diritti e che l'imperisia per la organizzazione dei dirigenti del Moto Club si è magnificamente manifestata

Per un dovere però di riconoscenza, almeno per quanto ha tentato di fare, va segnalata l'opera del corridore Guntler che coi suoi equilibrismi, e specie col giro della morte ha recato un po' di sollievo alla monotonia dell'ambiente

Cancellier Mattia di Casarsa nella corsa delle biciclette a motore non ebbe fatica a dominare l'agile Saporitto e la perizia di Semintendi.

Rapieri su « Indian » ha tagliato per primo il traguardo nella corsa ad inseguimento.

Velu

Esa-sperando

Esiste in Udine un Gruppo Esperantista? Pare di sì.....

Lo si apprende da una colonna e mezza di fitta prosa, apparsa nel Giornale del Friuli, qualche giorno fa, a firma V. Da essa s'impara, come lo studioso ed attivo geometra Franco Bodini, abbia infiammato i cuori e riscaldate le menti ai neofiti della nuova lingua ostrogota - l'Esperanto che in numero pari ai venerati savi della Grecia, a bocca asciutta ed orecchie tese, hanno ammirato la perfetta circonferenza, che il bravo geometra, seppe si bellamente improntare.

Questa sarcastica promessa, stà alla pari di quella del firmatario V. dell'articolo in parola, perchè sembra non conforme al metodo polemico moderno, l'affibiare, vuolsi anche indirettamente, la qualifica d'ignorantone, a colui il quale, per un istante fa delle riserve, su ciò che è nuovo, o su ciò che è poco cognito e meglio ancora, su ciò che proviene da oltre mare e da oltre monti, ove abitudini, coltura, mentalità, sono ben diverse delle nostre.

Perchè vuolsi ancora, con la manifesta ignoranza di chi scrive, che il Medico Zamenhof sia un polacco, come fu polacco Copernico e come il Wriky.

Ci è costui? Copernico si sa qual Carneade fosse, ma del Wriky, si sa solo che è il fondatore della Setta dei « Teosofi » quella setta che ora fa tanto scalpore per l'elevazione del nuovo profeta, la quale (beata lei) mira ad universalizzare tutte le religioni.

Addio Papato, ed addio Kaifato, ecc. ecc. Come si vede i polacchi, dal punto di vista scientifico, hanno un'unica visuale: universalizzare l'universabile!

Di fronte a queste constatazioni, e per la provenienza dei documenti d'origine, alle cui appendici potrebbero aggiungersi delle divagazioni storiche, perchè i polacchi, popoli d'origine Scitica, ed i Scitici, benchè avessero avuto il contatto con la civiltà Bizantina, non affermarono la loro, che nell'800; si deve non solo far delle riserve ma provare un legittimo torpore, che agisce per atavismo, inquantochè vengono turbate le glorie delle latinità.

L'egregio geometra Bodini, che come persona attira un vivo senso di ammirazione, d'innanzi (pur ammettendolo) il folto (per la ristrettezza dell'ambiente) uditorio, sostenne che la lingua inventata da Zamenhof è: indiscutibilmente il più geniale e perfetto meccanismo del genere.

Intanto e pertanto... Zamenhof, non ha inventato un bel nulla. Il Medico polacco, sulle tracce de deprecato Volapuk spogliata questa lingua dal suo acre sapore teutonico, inquadroò la sua, rivestendola d'un vischioso verbalizzamento Kofto-Scitico, riuscì a mettere insieme un centone di suoni che coincidono con la cantilena di tutti i dialetti polacchi.

Dunque l'Esperando, per quanto l'ottimo Presidente Bodini, possa proclamare una lingua utile, non può con severa coscienza, chiamarla; una bella lingua. Come con altrettanta, non men severa coscienza, può chiamarla una lingua facile.

Essa sarà facile, per i popoli che parlano le così dette lingue complesse, come le mongoliche, come le semitiche, le slave. Ma per i popoli che parlano le lingue neo-Latine, e, specialmente per gli italiani, che di questo ramo, parlano quella più semplificata e più dolce, l'Esperanto si presenta con delle difficoltà non facili a superarsi ancorchè non manchi una certa preparazione allo studio linguistico.

Come al difetto di troppo spessa cacofonia, della quale si darà un esempio, l'Esperanto ha l'intreccio del ripetersi del caso accusativo: che noi italiani superiamo mentalmente, perchè la costruzione diretta della nostra lingua, permette alla proposizione di avere in sè, tutti gli elementi che non lasciano cadere in errate interpretazioni.

Invece nell'Esperanto l'equivoco fra oggetto e soggetto, si manifesta così repentinamente, da lasciar dubbiosi anche gli stessi entusiasti del metodo Zamenhof, il quale con un suffisso creò l'accusativo, che viene a moltiplicare la cadenza cachefonica. E mentre lo stesso Zamenhof, tentò di sopprimere i «casi» che nella lingua polacca sono sette, in quella tedesca quattro, in quella turca nove, ecc., dovette a fior di labbra ammettere il genitivo ed il dativo, per significativamente affermare l'accusativo, ostico nell'applicazione e nella enunciazione.

Ma poichè nel suo articolo il V., vuole sostenere, con risoluta affermazione che l'Esperanto è una lingua armoniosa, non si può chiudere questa prima puntata, senza dare al pubblico un esempio ameno di questa celeste armonia

Copernico, scienziato, polacco, scoprì l'attuale sistema planetario, che veramente si basa sull'armonia celeste, Zamenhof, non può emulare il suo connazionale, in quanto chè se pur s'intendeva di musica; avrà conosciut oa perfezione il contrapunto e la fuga ma l'armonia, nò.

Basterà riprodurre un periodo di un articolo pescato a caso nel giornale l'«Heroldo de Esperando» pubblicato per il 13 o Congresso Esperantista, tenuto in Ispagna, per averne un'esemplare classico d'armonia glautata esperantistica:

« Je 10.000 okazis fakai kunsidoj, de la juistj, jurnalistoj kai gazetistoj, artistoj, kai Esperando-instruistoj, studentoj, religuikoj, sciencistoj, komercistoj, kai blinduloj, ecc. ».

Sulla porta del convento dei frati di S. Francesco a Poerto Palos sin dal 1490, si leggeva « Tibi doi polentoi, patatoj et faseoloj ». Cristofolo Colombo che tutto sapeva, Esperanto compreso, bussò e la porta s'aprì. La mano di fra Pirlone, offerse al grande Genovese la classica scodella, con la succolenta minestra sin da quell'età condita con droghe esperantiste. Rifocillato Cristoforo, si fece coraggio e strinse amicizia col padre Priore del convento; che lo raccomandò alla Regina Isabella, e mercè questa raccomandazione ebbe due caravelle e scoperse l'America.

Si può quindi congetturare, almeno per questa volta (per un'altra lo vedremo) che se l'America fu scoperta lo si deve a quella Esperantistica dicitura del convento di Porto Palos

E se l'aneddoto fa a pugni con le ideologie degli esperantisti Udinesi, pugni ideali s'attende da essi.

Udine, 20 marzo 1926

Merlinj Kocaloj.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Continuano le belle produzioni della Compagnia Paternò-Lotti che richlamano al nostro Sociale un buon pubblico che non lesina gli applausi particolarmente diretti allla Paternò ed al Lotti che si dividono regolarmente gli onori della ribalta.

Questa serata in onore della signorina Tina Paternò che ha ormai conquistato la simpatia del nostro pubblico con «Il Valzer della Giovinezza»

Domani sera si produrrà il multiforma illusionista cav. Bianchettini.

TUTTI GLI ARTICOLI SPORTIVI
co. G. de PUPPI - Mercatovecchio - Udine

Sotto i cipressi

Dopo qualche tempo, durante il quale fu costretto a letto, vinto da penosa malattia, è scomparso il signor Antonio Bonessi fu Antonio di Trivignano Udinese del quale molti ricordano in città le grandi doti di mente e di cuore

Antonio Bonessi fu fattore del Conte Maniago al quale durante la ritirata di Caporetto salvò con rischio personale un'ingente quantità di preziosi, di rendite e di danaro.

Dopo il decesso del suo padrone, il signor Bonessi era venuto a stabilirsi a Udine ove aveva aperto un esercizio.

La immatura dipartita di Antonio Bonessi lascia in città ed in provincia largo senso di cordoglio al quale noi pure ci uniamo porgendo vive condoglianze alla famiglia.

Questa sera seguiranno i funerali partendo dall'Ospedale Civile.

Richiedete per i vostri vestiti
il tessuto SPORTEX l'ideale
Per Città — Per Campagna — Per Viaggio — Per lo Sport
VENDITA ESCLUSIVA presso la primaria
Sartoria ROTTARO TESSARO & VIDONI
UDINE - Telefono 406

Premiata Fabbrica Liquori Sciroppi ed Affini
Ditta Fratelli Porzio
UDINE - Tel. 3.47
Via R. Battistig - (Ippolito Nievo)
Specialità: Uva al Maraschino

GIACOMO FLORETTI
UDINE — Via Vittorio Veneto

Biciclette réclame L. 390
La miglior fonte d'acquisto
Articoli per tutti gli Sport

SOMMARIVA
Bar - Caffè - Gelateria
PASTICCERIA
Via Vitt. Veneto - Via Bertolini - Piazza Duomo
RITROVI PREFERITI

Pasticceria - Confetteria - Bar
MANLIO BUGNO
UDINE — Via Cavour, 11 — Telefono 3-96 — UDINE
Ricco assortimento Articoli per Nozze
LIQUORI DELLE MIGLIORI MARCHE - CAFFE' ESPRESSO
Ritrovo preferito dagli Sportivi

BIANCHI
Auto - Moto - Ciclo
Concessionario
GIOVANNI NADALI - Udine

Ermenegildo Robotti
Vini all'ingrosso
Nostrani - Piemontesi - Meridionali
Viale Friuli 47

Gran Premio all'Esposizione Mondiale Parigi 1900
FLUIDO RISTORATORE KWIZDA
frizione per cavalli, preparato
DA FRANZ JOH. KWIZDA
R. Fornitore della Corte rumena e della Corte del Principe di Bulgaria

Prezzo di una bottiglia
L. 38,50
Usato da più di 50 anni nelle scuderie delle corti, nelle grandi scuderie civili e militari per fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, rigidezza dei tendini, ecc. - rende atto il cavallo a prestare importanti servigi nei training.
Genuino soltanto se munito della Marca di Fabbrica qui in fianco.
Vendita in Italia presso la Soc. Anon. A. MANZONI & C., Milano, Via S. Paolo, 11, che ne fa spedizione franco per posta, mediante aumento di Lire 7.50 sul prezzo suindicato.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Turisti)
contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica "ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER, portano anche la marca di fabbrica, qui riprodotta, della Società An. A. Manzoni & C. di Milano, sola ed unica concessionaria per l'Italia e sue colonie.
In vendita presso la FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, 8, Via Cordusi

Abbonamenti a "Il Friuli Sportivo,,

da OGGI a 31 Dicembre 1926

Annuo	L. 12
Semestrale	„ 6
Trimestrale	„ 3

Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione del Giornale - Via di Prampero 12

ULTIME di SPORT

Sui Campi di Foot-Ball

La morte di Seghesio

GENOVA, 11.

Mario Seghesio, il goal-keeper della «Andrea Doria», stamane ha cessato di vivere. Non aveva che 23 anni. Da qualche giorno era stato colpito da polmonite che veniva superata tanto che si riteneva ormai in via di guorigione. Ma improvvisamente, il povero Seghesio veniva colpito da encefalite e ieri sera cessava di vive. I funerali avranno luogo domani mattina partendo da via Dante.

GIRONE A

Casale - Modena 3-2

MODENA, 11.

La partita che nelle previsioni della vigilia doveva risolversi con una vittoria dei canarini, ha avuto il suo inaspettato epilogo con la sconfitta dei beniamini. I casalesi sin dai primi minuti portano pericolosi attacchi alla rete di Brancolini. L'insidia sventata più volte si addersa sempre più pericolosa nell'area modenese ed al 10' Gabba conclude una travolgente discesa con un goal imparabile. Il punto degli ospiti produce sul pubblico l'effetto di una doccia fredda. La reazione è pronta ed irresistibile. La difesa dei mori è travolta e Oliveti pareggia al 16' fra un subisso di applausi. Il Casale non disarma, riordina i suoi ranghi e contenuto l'incalzare dei concittadini ritorna all'attacco. Gabba al 31' spara potentemente in goal. Brancolini non può parare il tiro ed il secondo punto è a favore degli ospiti. La folla dà i primi segni di malcontento, ma i suoi incitamenti riuscirono vani ed il match assume un aspetto più interessante per la combattività dei due undici. Modena pareggia al 17' su penalty, tirato da Winkler, il Casale però non si smonta ed è Gabba che al 40' ha l'onore di segnare il goal della vittoria per i suoi colori.

Novara - Pisa 2-0

NOVARA, 11.

L'inferiorità della squadra ospite ha reso la partita poco interessante. I celesti hanno giocato nella metà campo del Pisa per i quattro quinti dell'incontro e se il punteggio non è stato superiore si deve alla abile difesa di Bedini. I nero-azzurri toscani formano una squadra di giovani volonterosi ma non ancora maturi alle due battaglie. L'equipe toscana è apparsa l'ombra del magnifico squadrone degli anni scorsi. Il Novara conduce con energia fin dalle prime battute cominando quasi initerrottamente. Il Pisa risponde con qualche attacco debole ed impreciso. La superiorità dei celesti è concretata con un goal di Marucco segnato al 30' minuto. Il match non cambia fisonomia nemmeno nella ripresa e Marucco al 35' infila per la seconda volta la rete pisana. Malgrado ripetuti tentativi gli uomini di Reynaudi non riescono ad aumentare il punteggio e la partita si chiuse con due a zero.

Torino - Doria 4-0

TORINO, 11.

I genoves ipresentatisi in condizioni morali assai depresse per la immatura perdita del loro portiere Seghesio, non hanno potuto prefondere nella partita lo slancio e la decisione che sono le caratteristiche del loro gioco. Il Torino ha dominato continuamente cozzando però nella difesa ben agguerrita contro la quale si sono sferrati i numerosi attacchi iniziali. Al 15' minuto l'arbitro fischia un minuto di raccoglimento in segno di lutto per la morte di Seghesio. La pressione torinese riprende poi implacabile e finalmente al 38' Libonati rompe l'incantesimo e scaraventa in rete un pallone imparabile. Spronati dal successo i granata raddoppiano di lena ed al 44' Libonati segna per la seconda volta. Il Doria ha qualche risveglio ma il suo gioco è inefficace. I concittadini raccolgono il frutto della loro superiorità con un terzo punto segnato al 17' da madesi su passaggio di Balonceri e Janni chiude la serie al 35' su azione di corner.

Hellas - Legnano 3-1

LEGNANO, 11.

La squadra lombarda che sulla carta appariva nettamente chiusa, ha tenuto invece onorevolmente il confronto con gli balladini. L'[illegible] revista resistenza ha costretto l'H[illegible] ad impegnarsi a fondo e la parti[illegible] orgasmo dei giocatori, l'incerto arbitraggio ed i clamori del pubblico ha perso una parte della sua bellezza stilistica. Al fischio di inizio le due squadre spiegano subito le loro batterie d'attacco. L'Hellas con una fulminea discesa ottiene il primo goal al primo minuto per merito di Checchi III. I lillà all'inatteso smacco portano furiosi contrattacchi con la difesa giallo-bleu sventata. Ciò non di meno i legnanesi ottengono vari corner ma senza esito. Il gioco si fa a tratti molto rude anche per la mancanza di energia del signor De Renzis che dirige l'incontro. Peios dopo mezz'ora attacca con maggior decisione. Al 12' Porta con un potente tiro infila la rete legnanese portando a due il bottino per la sua squadra. I lillà riprendono con energia e salvano l'onore per merito di Rossi al 26', ma gli ospiti riprendono il sopravvento ed al 30' Checchi III. marca il terzo punto. La partita si chiude fra le urla del pubblico all'indirizzo dell'arbitro il quale però non è fatto oggetto ad alcuna violenza.

Internazionale - Bologna 1-1

MILANO, 11.

Il pubblico delle grandi occasioni ha gremito oggi il campo di via Goldoni salutando con un unico applauso alla fine della bellissima partita la squadra nero-azzurra ed il team campione d'Italia. L'incontro, condotto ad andatura velocissima, vede il Bologna rrompere, dopo pochi minuti, nell'area milanese. I rosso bleu, con un gioco ricco di palleggi, fine ed elegante, mettono a dura prova la difesa nero-azzurra. Al 6' l'Internazionale rompe la pressione rosso-bleu e sferra un veloce attacco usufruendo anche di un calcio di punizione. I bolognesi rispondono però con attacchi elaborati con maestri e conclusi con tiri assai insidiosi. Al 18' i rosso-bleu sono costretti in corner da una improvvisa puntata offensiva degli avversari. Gianni al 19' blocca un pallone spiovente di Conti e Schiavio manca di un soffio poco dopo sicuro goal a pochi passi. Gli ospiti prevalgono sempre, grazie al magnifico lavoro dei loro avanti ben sostenuti dagli halves. L'Internazionale, che affida alle ali il compito dell'offesa, è costretto in corner al 33' e al 36'. Una improvvisa fuga di Conti le procura un calcio d'angolo senza esito. Il Bologna ritorna in campo nero-azzurro ed il maturato goal è segnato al 43' da Schiavio con un tiro dall'alto in basso. Il Bologna è agevolato nel suo compito da un duplice errore della difesa concittadina. L'Internazionale si presenta trasformato nella ripresa. Tornabuoni si ritrova e spinge i suoi uomini con precisi allunghi. Tutta la squadra vibra di un ardore nuovo. Gli avanti ritrovano l'intesa e intrecciano perniciose azioni offensive. I campioni d'Italia calano lentamente. Weber appare stanco e non si impone più come nel primo tempo. I rosso-bleu attaccano però egualmente ma sono sempre rintuzzati. Rivolta al 12' sfiora la traversa. Il Bologna risponde, ma non conclude. Al 21' la muta nero-azzurra invade l'area petroniana, Conti trova lo spiraglio e fulmina in rete. Pareggio. Galvanizzati dal successo, i milanesi assumono il comando ed hanno un finale brillantissimo che per poco non procura il punto della vittoria.

GIRONE B

Alessandria - Juventus

sospeso

Genoa - Mantova 3-1

GENOVA, 11.

I rosso-bleu hanno piegato i calciatori mantovani dopo una partita assai più difficile di quello che si prevedeva. Il Genoa prevale nelle prime battute e ottiene due corner all'8' e 10' minuto. Un attacco dei celesti è fermato fallosamente da Devecchi. L'arbitro concede un calcio di punizione infruttuoso. I rosso-bleu ritornano in campo avversario e Santamaria raccoglie un passaggio di Puerari e sfiora il palo al 18'. I mantovani portano in seguito buoni attacchi ottenendo al 23 un calcio d'angolo. Al 26' un'azione Scapin Levratto è rotta da un terzino mantovano. Santamaria II.o pronto raccoglie il pallone di rimbalzo e segna. Il Genoa approfitta del successo per assediare la porta avversaria che è messa in pericoo da due consecutivi calci d'angolo. Una improvvisa fuga mantovana si conclude con il pareggio per merito di Praus. I rosso-bleu iniziano la ripresa con un fulmineo attacco e dopo 45 secondi Santamaria invia in rete un allungo di Puerari e dopo una finta di Catto. Al 2' il palo ferma un forte pallone di Levratto. I genovesi mantengono il comando e marcano al 26 un terzo punto con Catto. Scalmin e Roer sono poi costretti a lasciare il campo per contusioni e la partita si chiude con un corner per parte.

Pro-Vercelli - Parma 2-2

VERCELLI, 11.

I bianchi hanno oggi corso il pericolo di una clamorosa sconfitta. Scesi in campo eccessivamente fiduciosi di una facile vittoria, si sono trovati di fronte una compagine estremamente battagliera che ha tenuto con grande onore il confronto. L'imprevista resistenza e l'ardore degli ospiti scombussolarono le file vercellesi. La squadra bianca si è sbandata, non ha trovato la giusta andatura ed al 41' subisce un imparabile goal tirato da Mistrali. La reazione avviene ma è confusa e inconcludente. I bianchi arrancano disperatamente nella ossessionante ricerca del pareggio. I crociati belli di entusiasmo e di audacia rispondono con veloci puntate che imbarazzano seriamente la difesa vercellese. Al 30' della ripresa Zanello, apparso il migliore dei concittadini passa fra gli avanti e galvanizzandoli con l'esempio pareggia al 30' Il Parma non si dà per vinto ed anzichè piegare in difesa intesse nuove discese una delle quali culmina con un secondo goal di Mattioli al 34'. Anche questa volta Zanello è l'animatore della riscossa e l'artefice del pareggio ottenuto per merito suo al 40' Poi la fine tra la delusione del pubblico, comunque gli ospiti avrebbero meritato la vittoria per il cuore posto nella contesa.

Sampierdarenese-Livorno 2-1

SAMPIERDARENA, 11.

Partita regolare, emotiva, cavallerescamente condotta e chiusasi con una vittoria di streta misura dei rosso-neri. I livornesi hanno confermato l'ottimo grado di forma raggiunto nelle ultime partite, conducendo un primo tempo magnifico per la tecnica e velocità del loro gioco La migliore condotta degli ospiti permise loro di chiudere il primo tempo in vantaggio grazie ad un goal segnato al 27' da Magnozzi. La Sampierdarenese si risvegliò nella ripresa. Il timore di una possibile sconfitta inferse nuovo ardore agli scapigliati giocatori rosso-neri che al 7' pareggiarono con Moretti. Il Livorno tentò di difendere il match pari con tutte le sue forze ma l'irresistibile offensiva della sampierdarenese si concludeva al 35' con un imparabile e applaudito goal ad opera di Roveda che suggellava degnamente la vittoria degli uomini di Alice.

Cremonese - Reggiana 1-0

CREMONA, 11.

I grigio-rossi hanno oggi confermato la vittoria del girone d'andata con un nuovo successo quantunque ottenuto di misura. Lo stretto punteggio indica chiaramente lo svolgimento della partita e dà l'idea di un certo equilibrio delle forze in campo. La Cremonese è stata però superiore come numero di attacchi. Ha tenuto per un buon periodo la metà campo avversario segnando l'unico punto della giornata al 13' del primo tempo in seguito ad azione di Jesmang. La Reggiana squadra formata da elementi di valore ha denotato le lacune già da parecchio tempo segnalate. Comunque ha disputato un ottimo incontro tenendo egregiamente testa al tema avversario e cedendo di stretta misura.

I match internazionali dell'Italie

ALESSANDRIA, 11.

Il Consiglio Federale, nella sua seduta notturna, ha stabilito tra l'altro che il match con la squadra nazionale svizzera abbia luogo a Zurigo domenica prossima ed il retour-match il 9 maggio prossimo all'Arena di Milano. La squadra nazionale partirà sabato prossimo alle ore 12 per la Svizzera.

Ciclismo

La riunione al Velodromo Sempione

MILANO, 11.

L'odierna giornata di corse ciclistiche al Velodromo di via Arona non ha richiamato una grande folla, in considerazione della meschinità del programma imperniato essenzialmente quale spettacolo d'attesa al Circuito motociclistico d'Italia.

La prova saliente della giornata si è ridotta all'incontro di velocità promiscua fra dilettanti e indipendenti. L'attesissimo incontro fra Martinetti e Bossi si è risolto a favore del professionista che ha potuto sorprendere il dilettante all'uscita della curva, quando già Martinetti era sicuro della vittoria. Di fronte a questi due elementi, gli altri concorrenti non hanno tenuto il confronto.

Nell'americana, la vittoria spettava al team Bossi-Carli per leggiero scarto di punti, mentre in realtà la vittoria sarebbe spettata per combattività e valore alla coppia Galvaing-Martinetti, che si sono rivelati migliori sul passo riuscendo a conquistare da soli quasi un giro di vantaggio su tutti gli altri avversari.

Angelo Vaj ancora per una ennesima volta ha battuto tutti gli elementi nazionali nella specialità stayers dietro moto pesanti con rullo a 60 cm. Il tenace Berganini, che partiva con 75 metri di vantaggio, dopo essersi difeso accanitamente, ha dovuto ritirarsi per danni alla macchina allenatrice condotta da Vertua. Comunque, Bergamini Luciano ha abbandonato quando stava per essere superato da Vaj e quindi la vittoria di quest'ultimo è stata giustamente conquistata.

Il dettaglio

Criterium Internazionale di velocità per dilettanti ed indipendenti

Prima batteria — 1. De Martini; 2. Tasselli; 3. Cattaneo — 200 metri in 13'.

Seconda batteria — 1. Bossi; 2. Galvaing; 3. Zucchetti — 200 metri in 13' e un quinto.

Terza batteria — 1. Martinetti; 2. Boiocchi; 3. Carli — 200 metri in 13 e quattro quinti.

Repechage — 1. Galvaing; 2. Tasselli; 3. Boiocchi — 200 metri in 12' e quattro quinti.

Prima semifinale — 1. Martinetti; 2. De Martini — 200 metri in 13".

Seconda semifinale — 1. Bossi; 2. Galvaing — 200 metri in 12" e 4 quinti.

Finale dei secondi — 1. Galvaing; 2. De Martini — 200 metri in 13".

Finale dei primi — 1. Bossi; 2. Martinetti a una gomma — 200 metri in 13" e tre quinti.

Grande Americana — Km. 30

Prima classifica — 1. Minoretti; 2. Carli; 3. De Martini; 4. Tasselli.

Seconda classifica — 1. Bossi; 2. Zucchetti; 3. Cattaneo; 4. Minoretti.

Terza classifica — 1. Boiocchi; 2. Bossi; 3. De Martini; 4. Cattaneo.

Quarta classifica — 1. Galvaing; 2. Carli; 3. Medri; 4. Zucchetti.

Poco prima di questa classifica fugge Carli immediatamente seguito da Martinetti. Bossi e Carli non vogliono tirare per permettere al gruppo di rientrare, ed allora gli italo francesi partono a fondo conquistando quasi un giro prima dell'ultimo traguardo.

Quinta classifica — 1. Galvaing; 2. Carli; 3. Zucchetti; 4. Tasselli.

Clasifica generale — 1. Bossi-Carli — 2. Martinetti-Galvaing — 3. Boiocchi-Tasselli — 4. Minoretti-Medri — 5. Zucchetti-De Martini — Tempo 40' 40" e due quinti.

Handicap stayers
(3 prove di Km. 15)

Prima prova — 1. Luciano Bergamini; 2. Carutti — tempo 8' 47" e 1 quinto.

Seconda prova — 1. Vaj; 2. Croce — tempo 9' 3" e due quinti.

Terza prova — 1. Vaj, 2. Croce; 3. Cerutti — tempo 8' 55" e due quinti.

Classifica generale — 1. Vaj allenato da Cipressi — 2. Croce — 3. Cerutti — 4. Bordoni — 5. Bergamini (ritirato).

S. E. MUSSOLINI accolto festosamente a Tripoli

TRIPOLI, 11.

Appena la R. Nave «Cavour» seguita a breve distanza dalla R. Nave «Giulio Cesare» ha dato fondo innanzi al porto di Tripoli una squadriglia di Caproni ed una «Sva» hanno preso a volteggiare sulle navi gettando manifestini di saluto al Duce. Con un motoscafo sono saliti a bordo il governatore generale De Bono il quale indossava l'uniforme bianca da generale con camicia nera il comm. Niccoli in uniforme da segretario generale del Governo e il generale Malladra comandante le truppe.

Dopo che il generale De Bono ha porto al Capo del Governo il saluto e il benvenuto in colonia, S. E. Mussolini accompagnato dal Governatore De Bono, dal comm. Niccoli, dal generale Malladra, dal sottosegretario di Stato ammiraglio Sirianni, dal capo di Gabinetto marchese Paolucci de Calboli e dal commendatore Chiavolini sale in motoscafo dirigendosi al pontile di sbarco presso il castello. Ivi si trovava schierata una compagnia formata dai rappresentanti di tutte le armi con bandiera e musica.

Ad attendere S. E. Mussolini presso il pontile si trovava il Sottosegretario on. Balbo in uniforme di luogotenente generale della Milizia; il vescovo mons. Tonizza, il sindaco di Tripoli Hassuna Pascià Karamanli, il procuratore generale della Corte d'Appello comm. Radizza, il delegato dei Fasci avv. Casaccia, il comandante del porto Grifoni, il colonnello Riccardi capo di S. M., il maggiore Rivolta capo di gabinetto del Governatore, il magg. Picche, il capitano Buttarini e il tenente Groppallo.

Appena il motoscafo attracca al pontile, il cannone tuona, le truppe presentano le armi, le autorità si avvicinano al Duce che veste l'alta uniforme di caporale d'onore della Milizia col gran collare dell'Annunziata.

Il saluto di Hassuna Pascià

Dopo passata in rivista la compagnia d'onore, Hassuna Pascià a nome di Tripoli rivolge al Duce il seguente saluto:

«Tu hai voluto mettere il piede sul suolo della Tripolitania, in questa colonia che profondamente sente già l'amore per l'Italia, dalla quale attende il suo avvenire di prosperità, per potere a sua volta dare alla madre Patria i frutti che la buona semente vi avrà fatto germogliare. Tu che col tuo illuminato governo hai reso grande e temuto il nome d'Italia nel mondo, tu qui vedrai e farai. Da Te tutto aspettiamo! Il Governo del beneamato governatore, che Ti ringraziamo di avere qui mandato a reggere le nostre sorti, ha capi i quali sanno i principali bisogni della nostra terra e con un amore nel quale si scorge l'ispirazione di Dio, mette il suo intelletto ed il suo cuore per fare il bene delle nostre popolazioni.

«Sia esso benedetto! Ascolta la sua parola ed esaudisci le sue richieste. Egli Ti parlerà come potrei parlarti io stesso. Questa tua visita segna una data di luce nella nostra storia ed il sole che Tu porti non teme ombra alcuna. La felicità Ti sia compagna per tutta quella vita che Tu hai consacrata al solo bene della Patria destinata per Tuo volere ad essere sempre più grande».

La rivista

Dopo il discorso di saluto di Hassura Pascià, S. E. Mussolini ha stretto la mano al Sindaco ringraziandolo delle sue parole e quindi in automobile si è recato alla sede del Comando delle truppe ove è montato a cavallo, accompagnato dal governatore generale De Bono e da tutte le autorità.

Egli ha percorso col suo seguito il fronte delle truppe schierate sul lungo mare Volpi e si è fermato sul piazzale del Castello. Quivi erano state erette delle speciali tribune per le autorità e per gli invitati. Dinanzi alla tribuna d'onore se ne trovava un'altra gremita di Balilla e di Avanguardisti in camicia nera.

All'apparire del Duce, la folla che gremisce il piazzale e le tribune, erompe in un frenetico applauso che dura vari minuti.

S. E. Mussolini, sorridente, risponde salutando romanamente. Egli si porta al lato opposto della piazza e quivi sosta, sempre a cavallo, avendo alla sinistra il generale De Bono e alla destra il generale Graziani ai cui ordini sono le truppe che partecipano alla rivista.

Al suono della musica comincia lo sfilamento delle truppe, mentre dall'alto del castello tuona il cannone.

Lo sfilamento dura per oltre un'ora, tra gli applausi della folla. Specialmente applauditi sono gli zaptiè e la fanteria libica e quella eritrea che sfilano al passo di corsa col fucile alzato e gridando hurrà.

Le truppe, passando dinanzi al Duce, rendono gli onori.

Durante la rivista, fa un magnifico effetto una folta massa di 500 cavalieri arabi nei loro baraccani ed in testa ai quali è il comandante di banda armata capo dei berberi che serve da vari anni fedelmente la causa italiana e che è decorato di tre medaglie al valore. Bellissimo è anche il gruppo dei meharisti venuti appositamente dal sud della Tripolitania, che sfilano a un trotto velocissimo.

La Milizia sfila al suono di «Giovinezza» e passando dinanzi al Duce saluta alla voce.

Seguono la cavalleria indigena, gli zaptiè, uno squadrone di savari, l'artiglieria in parte sommeggiata su muletti ed in parte su affusto o su autocarri. Vengono poi le fotoelettriche, le autoblindate, i servizi radiotelegrafico ed idrico montati su autocarri ed infine i carri armati.

Chiudono lo sfilamento i pompieri, anche essi montati con le loro pompe su autocarri.

Il discorso di S. E. Mussolini

Terminato lo sfilamento, S. E. Mussolini si porta a cavallo dinanzi alla tribuna ove sono i Balilla e gli Avanguardisti, ne percorre il fronte sorridendo e salutando i bimbi che gli fanno una entusiastica dimostrazione. Quindi si ferma quasi nel centro della piazza e rivolgendosi alla popolazione araba che si è ammassata dietro le truppe pronuncia le seguenti parole, che vengono subito dopo tradotte in arabo dall'interprete del Governo, Lavaggi.

S. E. Mussolini così dice:

«Il nostro augusto grandioso potente Sovrano S. M. il Re Vittorio Emanuele III, che il sommo Iddio benignamente protegge ed il popolo tutto profondamente ama, si è degnato mandarmi su questa terra definitivamente italiana. So che voi siete ossequienti alle leggi del mio augusto Signore e Re. Così sia oggi, domani e sempre. Obbedendo all'augusto Sovrano d'Italia, voi sarete protetti dalle sue giuste leggi. S. M. il Re ed il Governo italiano, che ho l'onore di presiedere, vogliono che questa terra, sulla quale sono così frequenti le immortali vestigia di Roma, torni ad essere ricca, prospera, felice. Che il sommo Iddio della pace e della guerra vi protegga. Viva il Re! Viva il Re! Viva il Re!».

Il triplice grido viene ripetuto dalle truppe e dalla folla assiepata nelle tribune e subito dopo si grida «Viva Mussolini!».

La marcia del dirigibile "Norge" verso il Polo

ROMA, 11.

Il Ministero dell'Aeronautica ha ricevuto da Lavaal, via Londra, il seguente radiotelegramma dall'ing. Nobile, in data di stamane, ore 5.20 del mattino:

«Marcia del «Norge» contrastata durante notte da venti di 50 chilometri all'ora».

LONDRA, 11.

Il dirigibile «Norge» ha atterrato a Paulham alle ore 17.10.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.13 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.39 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.26 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe: nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 —
Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.43 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.56 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.36 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.33.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Tipografia del «Giornale del Friuli»

Tutte le inserzioni a pagamento su

"Il Friuli Sportivo"

si ricevono esclusivamente dalla

Soc. Anonima A. MANZONI & C.

Filiale di UDINE - Via Lovaria 2, Angolo Via Prefettura

La quale dietro semplice richiesta fornisce spiegazioni, progetti e preventivi.